



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**DIREZIONE**  
**TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Alla c.a.: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V- Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Wind Italy 1 S.r.l.  
[winditaly1@legalmail.it](mailto:winditaly1@legalmail.it)

**OGGETTO:** [ID: 9273] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto. Procedimento di VIA – PNIEC- **Notifica Delibera Giunta Regionale**

Con la presente,

**si notifica**

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 27/05/2024, recante il parere regionale nell'ambito del procedimento di VIA (PNIEC-PNRR) di competenza statale di cui in oggetto (in allegato alla presente).

L'atto è consultabile sul sito web di Regione Toscana, seguendo il percorso:

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/indexAttiG.xml>

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Funzionario tecnico: Ing. Diego Ferrara (tel. 055 4385141) e-mail: [diego.ferrara@regione.toscana.it](mailto:diego.ferrara@regione.toscana.it)
- Titolare di E. Q. di riferimento: Ing. Alessio Nenti (tel. 055 4387161) e-mail: [alessio.nenti@regione.toscana.it](mailto:alessio.nenti@regione.toscana.it)

Distinti saluti

Il Titolare di incarico di E.Q.  
*Ing. Alessio Nenti*

DF/

Allegati:

- D.G.R. 640/2024 e relativo All. A



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/05/2024** (punto N 31)

Delibera

N 640

del 27/05/2024

*Proponente*

MONIA MONNI

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Carla CHIODINI

*Direttore* Andrea RAFANELLI

*Oggetto:*

[ID: 9273] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA Statale PNIEC-PNRR Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in

Comune di Manciano (GR), loc. Montauto proposto da Wind Italy 1- Provvedimento conclusivo S.r.l.

*Presenti*

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

*Assenti*

Stefano BACCELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Rapporto Istruttorio

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

*Allegati n. 1*

A

*Rapporto Istruttorio*

*29f2bbd7a3d06ed3fb2f005b3b34bb15cc5a7464cb317b34fb4bdb39d8d6a158*

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs.152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

la LR 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*" ed, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la propria delibera GR n1196 del 01/10/2019 - "*LR 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

### PREMESSO che:

il proponente Wind Italy 1 S.r.l., con nota del 29/12/2022, acquisita al protocollo ministeriale n. 164919/MiTE ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2002, istanza ed allegata documentazione per il rilascio del provvedimento di VIA PNRR-PNIEC comprensiva della documentazione per la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 relativamente all'intervento "[ID: 9273] - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto".

con nota pervenuta al protocollo regionale n 120757 del 07/03/2023, il MASE ha comunicato – tra l'altro al Settore scrivente - la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

DATO ATTO che il progetto in oggetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto 2, denominata: "*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*";

### RILEVATO che:

il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Manciano (GR) e potrebbe potenzialmente interessare a livello di impatti i Comuni di Canino (VT) e di Montalto di Castro (VT); i medesimi Comuni sono stati coinvolti nel procedimento;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 48 MW con installazione di n. 8 aerogeneratori da 6,0 MW e della relativa infrastruttura di connessione in rete da realizzarsi interamente nel territorio comunale di Manciano (GR), in Località Montauto, composto complessivamente da:

- n° 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6,0 MW ciascuno, del tipo tripala con diametro massimo pari a 170 m ed altezza mozzo pari a 115 m;
- n° 8 piazzole, in cui saranno ubicati gli aerogeneratori, con una superficie di circa 30x50 m ciascuna;
- viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza minima pari a 5,50 m costituita da piste di nuova realizzazione e da strade esistenti adeguate alle dimensioni dei trasporti speciali;
- un cavidotto interrato a 36 kV di collegamento interno fra i vari aerogeneratori;

- un cavidotto interrato costituito da dorsali a 36 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento;
- una cabina elettrica di smistamento completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- un impianto di utenza per la connessione, costituito da un elettrodotto interrato a 36 kV di collegamento tra la cabina di smistamento e la stazione elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);
- un impianto di rete per la connessione che sarà ubicato all'interno della costruenda Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/132/36 kV in località Maccabove.

L'impianto eolico verrà connesso alla RTN mediante collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto". Tale SE è in progetto in un'area limitrofa posta ad Ovest del parco. La connessione verrà realizzata mediante linee di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di smistamento che raccoglierà i cavi provenienti dai singoli aerogeneratori. La vita utile dell'impianto eolico è stimata tra i 25 e i 30 anni;

il progetto prevede, nel corso delle attività di realizzazione dell'impianto, la produzione e il reimpiego di terre e rocce da scavo e pertanto è stato presentato il piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il procedimento comprende la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto, pur non interessando il progetto neppure parzialmente aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con i seguenti siti:

- IT6010017 - ZSC "*Sistema Fluviale Fiora – Olpetà*"
- IT6010056 - ZPS "*Selva del Lamone - Monti di Castro*"
- IT6010016 - ZSC "*Monti di Castro*".

Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, e a quanto disposto dal D.P.R. 357/1997, art. 5, comma 7, il MASE ha richiesto l'espressione della Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente - Area protezione e gestione della biodiversità, in qualità di Ente Gestore dei suddetti siti.

DATO ATTO che

il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame ed ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

in esito all'istruttoria svolta, il Settore regionale, con nota prot. N 169073 del 04/04/2023, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti; detta nota è stata inoltre trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana;

in data 22/08/2023 il MASE ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web la documentazione integrativa prodotta dal Proponente nonché un nuovo avviso al pubblico per la riapertura dei termini, ai sensi all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni;

con nota prot. n 400631 del 29/08/2023 il Settore VIA ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione integrativa prodotta dal Proponente e pubblicata dal MASE il 28/08/2023;

con nota prot. n 450746 del 03/10/2023, il MASE ha trasmesso una nuova richiesta di integrazioni a seguito della quale il Proponente, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs.152/2006, ha formulato richiesta di sospensione dei termini; con successiva nota pervenuta al prot. n 502809 del 06/11/2023 il MASE ha comunicato di concedere la proroga di 120 giorni;

in data 22/02/2024, a seguito del deposito delle integrazioni prodotte dal Proponente ed acquisite in data 20/02/2024, è stato pubblicato sul sito web ministeriale un nuovo avviso al Pubblico per la presentazione di

eventuali osservazioni entro il termine di cui all'art. 24 comma 5 del D.Lgs.152/2006;

con nota prot. n 144198 del 29/02/2024 il MASE ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sulla documentazione integrativa relativa al progetto in esame anche attraverso la consultazione delle Amministrazioni, degli uffici e delle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

VISTO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato maggio 2024 - (allegato A) - riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, l'evidenza di carenze e criticità progettuali, tali da non consentire l'espressione di un parere regionale conclusivo sul progetto sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*";

PRESO ATTO che l'istruttoria tecnica condotta sul progetto ha evidenziato i seguenti elementi di forza:

- il sito è esterno alle aree di non idoneità dettate dalla programmazione regionale e non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico come stabilite dal comma 8 dell'art.20 del D.Lgs.199/2021;
- la potenzialità dell'impianto, pari 48 MW, superiore a quella di altri parchi eolici già presenti sul territorio regionale, ma con un numero di aerogeneratori ridotto (in tutto 8) e la sua compatibilità con gli obiettivi della programmazione energetica statale e regionale;

RILEVATO che l'istruttoria tecnica condotta sul progetto ha evidenziato elementi di carenza e criticità progettuale che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto con riferimento alle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*" e RITENUTO che dette carenze e criticità, non consentano l'espressione di un parere regionale conclusivo sul progetto per mancanza di una compiuta valutazione su tutte le componenti ambientali;

CONSIDERATO il dissenso, e relative motivazioni, al progetto espresso dai Comuni di Manciano, Montalto di Castro, Capalbio e Pitigliano;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato Maggio 2024, così come riportato in Allegato A, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto ed in particolare, sulla base della documentazione fino ad oggi istruita, il parere negativo ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*".

RITENUTO altresì opportuno chiedere al MASE, ai fini del procedimento di competenza ministeriale:

- di formulare richieste di approfondimento sulle componenti "*Paesaggio*" e "*Vegetazione flora fauna e biodiversità*" come meglio definite al paragrafo 6. del citato Rapporto Istruttorio all. A
- l'accoglimento delle proposte di prescrizioni elencate al punto 7. del citato e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8. del RI (allA) in relazione alle matrici ambientali per le quali è stato possibile procedere alla valutazione degli impatti;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di segnalare al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che, stante le carenze e criticità progettuali della documentazione prodotta dal proponente, non risultano soddisfatte le condizioni per l’espressione di un parere conclusivo sul progetto e suggerire quindi la formulazione di richiesta integrativa come riportato in conclusione al paragrafo 6. del Rapporto Istruttorio - Maggio 2024 – del Settore VIA allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto; in mancanza degli approfondimenti richiesti **si esprime parere negativo** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell’opera per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti “*Paesaggio*” e “*Vegetazione flora fauna e biodiversità*”;

2) di proporre, con riferimento alle matrici ambientali per le quali è stato possibile procedere alla valutazione degli impatti, le prescrizioni di cui al punto 7. del citato Rapporto Istruttorio (all A) e le raccomandazioni di cui al punto 8. del medesimo, per le successive fasi del procedimento;

3) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell’Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all’Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
CARLA CHIODINI

Il Direttore  
ANDREA RAFANELLI



**Regione Toscana**

**Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia**

**Settore Valutazione Impatto Ambientale**

## **RAPPORTO ISTRUTTORIO**

**Oggetto:** [ID: 9273] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in Comune di Manciano (GR), loc. Montauto. Procedimento di VIA - PNIEC proposto da **Wind Italy 1 S.r.l**

**Maggio 2024**

## Indice generale

1. Premessa	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta	3
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente	6
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	12
5. Valutazioni istruttorie	23
6. Conclusioni delle valutazioni	27
7. Proposte di condizioni ambientali	28
8. Raccomandazioni	31
9. Proposta alla Giunta Regionale	32

## **1. Premessa**

Il progetto oggetto del presente rapporto istruttorio consiste nella realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 48 MW e prevede l'installazione di n. 8 aerogeneratori da 6,0 MW e della relativa infrastruttura di connessione in rete da realizzarsi interamente nel territorio comunale di Manciano (GR), in Località Montauto. Potrebbe potenzialmente interessare a livello di impatti anche i Comuni di Canino (VT) e di Montalto di Castro (VT).

Nel suo complesso il parco sarà composto da:

- n° 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6,0 MW ciascuno, del tipo tripala con diametro massimo pari a 170 m ed altezza mozzo pari a 115 m;
- n° 8 piazzole, in cui saranno ubicati gli aerogeneratori, con una superficie di circa 30 x 50 mq ciascuna;
- una viabilità di accesso, con carreggiata di larghezza minima pari a 5,50 m costituita da piste di nuova realizzazione e da strade esistenti adeguate alle dimensioni dei trasporti speciali;
- un cavidotto interrato a 36 kV di collegamento interno fra i vari aerogeneratori;
- un cavidotto interrato costituito da dorsali a 36 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di smistamento;
- una cabina elettrica di smistamento completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
- un impianto di utenza per la connessione, costituito da un elettrodotto interrato a 36 kV di collegamento tra la cabina di smistamento e la stazione elettrica della Rete di Trasmissione Nazionale ( di seguito RTN);
- un impianto di rete per la connessione che sarà ubicato all'interno della costruenda Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/132/36 kV in località Maccabove.

L'impianto eolico verrà connesso alla RTN mediante collegamento in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto". Tale SE è in progetto in un'area limitrofa posta ad Ovest del parco. La connessione verrà realizzata mediante linee di cavo interrato a 36 kV di collegamento tra lo stallo dedicato in stazione Terna e la cabina di smistamento che raccoglierà i cavi provenienti dai singoli aerogeneratori.

La vita utile dell'impianto eolico è stimata tra i 25 e i 30 anni. Nella fase di dismissione è previsto lo smantellamento delle opere realizzate in fase costruttiva e un ripristino delle aree secondo un programma che prevede: la disattivazione dell'impianto eolico e prime attività preliminari di dismissione; la rimozione degli aerogeneratori; la demolizione dei plinti di fondazione delle torri; la rimozione dei rilevati delle piazzole e delle strade di servizio; la dismissione della sottostazione elettrica; le sistemazioni generali delle aree; la sistemazione a verde/ripristino dei terreni a coltivazione.

Il cronoprogramma di progetto prevede, successivamente all'iter autorizzativo, la realizzazione delle opere in 18 mesi dalla data di inizio delle attività di cantierizzazione.

Le aree su cui dovrà sorgere il parco eolico non sono nella disponibilità di proprietà del Proponente. Si prevede l'acquisizione delle stesse con contratti di acquisto e/o affitto successivamente all'autorizzazione del progetto.

## **2. Articolazione dell'istruttoria svolta**

Il Proponente Wind Italy 1 S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 164919/MiTE del 29/12/2022, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE oggi MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) istanza per l'avvio del procedimento per il progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e contestuale verifica del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Il MASE con nota pervenuta al protocollo regionale n.120757 del 07/03/2023 ha comunicato alle Amministrazioni competenti la procedibilità dell'istanza e, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica e la pubblicazione ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 della documentazione tecnica relativa al procedimento in oggetto sul

proprio sito web.

Il procedimento è stato avviato dal MASE ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e in data 07/03/2023 è stata pubblicata sul sito del Ministero la relativa documentazione e l'Avviso Pubblico con il quale è stata altresì avviata la consultazione pubblica.

Il progetto è sottoposto a procedimento di VIA Statale in quanto rientra nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata: “*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*”.

Per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, comma 2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 152/2006, e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Il Settore VIA con nota prot. n.130294 del 13/03/2023, ai fini dell'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art.63 della L.R 10/2010, ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materie ambientali.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Consorzio 6 Toscana Sud, prot. n.144730 del 21/03/2023;
- Provincia di Grosseto, prot. n.158823 del 29/03/2023;
- Comune di Montalto di Castro, prot. n.159499 del 29/03/2023;
- ARPAT, prot. n.164298 del 31/03/2023;
- Terna, prot.n.166630 del 03/04/2023

e quelli dei seguenti settori regionali:

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR, prot. n.154819 del 27/03/2023;
- Settore regionale Servizi Pubblici locali, Energia, Inq. Atmosferico, prot. n.156214 del 28/03/2023;
- Settore regionale Tutela della natura del mare, prot. n.159890 del 29/03/2023;
- Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, prot. n.162094 del 31/03/2023;
- Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, prot. n.163822 del 31/03/2023;
- Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche settore agricolo.Cambiamenti climatici, prot. n.165272 del 03/04/2023.

Con nota prot. n.169073 del 04/04/2023, sulla base degli esiti della propria istruttoria e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto al MASE, in quanto autorità procedente, che gli elaborati fossero opportunamente completati ed integrati a cura del Proponente.

In data 22/08/2023 la Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha provveduto a pubblicare nella sezione *Integrazioni/Documentazione integrativa* all'indirizzo web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9435/13849> la documentazione integrativa prodotta dal Proponente nonché un nuovo Avviso al pubblico per per la riapertura dei termini, ai sensi all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006, al fine della formulazione di eventuali osservazioni sulle suddette integrazioni.

Con nota prot. n.400631 del 29/08/2023 il Settore VIA ha provveduto a richiedere i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione di integrazione prodotta dal Proponente e pubblicata dal MASE il 28/08/2023.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti gli ulteriori contributi tecnici istruttori di:

- Enav, prot.n.0411043 del 06/09/2023;

- Comune di Manciano, prot.n.411911 del 07/09/2023, prot. n.421811 del 14/09/2023 e prot. n.471675 del 16/10/2023;
- Provincia di Grosseto, prot.n.420700 del 13/09/2023;
- Consorzio 6 Toscana Sud, prot. n.426790 del 18/09/2023;
- ARPAT, prot. n.427773 del 8/09/2023;

e quelli dei seguenti settori regionali:

- Settore Regionale Servizi Pubblici Locali Energia, prot.n.408872 del 05/09/2023;
- Settore Regionale Autorità gestione FEASR, prot.n.425092 del 15/09/2023;
- Settore Regionale Forestazione Agroambiente, prot.n.426314 del 18/09/2023;
- Settore Regionale Genio Civile Toscana Sud, prot. n.427210 del 08/09/2023;
- Settore Regionale Paesaggio, prot. n.431832 del 20/09/2023;
- Settore Regionale Tutela della natura del mare, prot. n.468018 del 12/10/2023;

i suddetti contributi istruttori sono stati trasmessi all'Autorità ministeriale competente con note del Settore VIA prot. n.0441026 del 27/09/202, prot. n.468563 del 13/10/2023, prot. n.473874 del 17/10/2023 e prot.n.474916 del 18/10/2023.

Sono pervenute osservazioni del pubblico, tutte indirizzate direttamente anche alla Commissione Tecnica ministeriale, a seguito della riapertura dei termini di consultazione successiva alla pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa dal Proponente.

Con nota prot. n.450746 del 03/10/2023, il MASE ha trasmesso una nuova richiesta di integrazioni a seguito della quale il Proponente ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, ha formulato richiesta di sospensione dei termini con nota pervenuta al protocollo regionale n.481982 del 23/10/2023 per la durata di 120 (centoventi) giorni; con successiva nota pervenuta al prot. n. 502809 del 06/11/2023 il MASE ha comunicato di concedere la proroga di 120 giorni dei termini fissati fino al 20/02/2024, per la consegna della suddetta ulteriore documentazione integrativa.

In data 22/02/2024, a seguito del deposito delle integrazioni prodotte dal Proponente ed acquisite in data 20/02/2024, è stato pubblicato sul sito web ministeriale un nuovo Avviso al Pubblico per la presentazione di eventuali osservazioni entro il termine di cui all'art.24 comma 5 del D.Lgs.152/2006. Pertanto, con nota prot. n.130436 del 23/02/2024, il Settore VIA ha provveduto a richiedere ai soggetti competenti in materia ambientali un contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza con riferimento alle ultime integrazioni prodotte dal Proponente, assegnando come termine ultimo per la trasmissione degli stessi la data del 25/03/2024.

Con nota prot.n.144198 del 29/02/2024 il MASE, ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione del pubblico ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006. Sono pervenuti i seguenti ulteriori contributi istruttori alle integrazioni prodotte dal Proponente:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, prot. n.153516 del 06/03/2024;
- Provincia di Grosseto, prot.n.160262 del 08/03/2024 e prot. n.173712 del 15/03/2024;
- Acquedotto del Fiora, prot. n. 180428 del 20/03/2024;
- ARPAT, prot. n.18318 del 21/03/2024;
- Terna, prot.n.211698 del 09/04/2024;

e quelli dei seguenti settori regionali:

- Settore VAS e VInCA, prot.n.83401 del 06/02/2024 e prot. n.0136379 del 27/02/2024;
- Settore Genio Civile Toscana Nord, prot. n.181549 del 20/03/2024;
- Settore Autorità di gestione FEASR, prot.n.184033 del 21/03/2024;
- Settore Forestazione Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo, prot. n.185314 del 22/03/2024;
- Settore Regionale Tutela della natura del mare, prot. n.187501 del 25/03/2024.

Sono pervenuti inoltre:

- il contributo istruttorio del Comune di Capalbio assunto al prot. n.154097 del 06/03/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 04/03/2024 di dissenso integrale al progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate;
- il contributo istruttorio del Comune di Pitigliano assunto al prot. n.159181 del 08/03/2024 con allegata

la Delibera di Giunta Comunale n.51 del 05/03/2024 di dissenso integrale al progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate;

- le osservazioni del Comune di Manciano assunte al prot. n.159897 del 13/02/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 04/03/2024 di richiesta di avvio del procedimento al fine di verificare la procedibilità per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa al territorio della ex “Tenuta Granducale di Montauto” nel Comune di Manciano.

### **3. Analisi della documentazione presentata dal Proponente**

Per esigenze di sintesi si riporta di seguito un estratto della principale documentazione tecnica presentata dal Proponente in sede di istanza:

- Relazione tecnica generale;
- Studio impatto ambientale (SIA);
- Studio previsionale di impatto acustico;
- Cronoprogramma;
- Relazione impatto elettromagnetico;
- Relazione tecnica stazione elettrica – Studio di prefattibilità;
- Relazione campi elettrici e magnetici;
- Progetto di monitoraggio ambientale;
- Valutazione degli impatti cumulati redatto;
- Valutazione della Produzione Eolica preliminare;
- Sintesi non Tecnica;
- Relazione paesaggistica;
- Piano di utilizzo dei materiali di scavo;
- Atti di Perfezionamento;
- Ulteriori allegati alla predetta documentazione tecnica;

tutti pubblicati in data 07/03/2023, nonché dai successivi elaborati integrativi e di aggiornamento prodotti dal Proponente a seguito delle richieste del MASE e acquisiti in data 22/08/2023 e in data 20/02/2024. La corposa e complessiva documentazione progettuale risulta interamente consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientali nella specifica pagina del progetto.

In particolare le prime integrazioni/modifiche pervenute dal Proponente ed acquisite ad agosto 2023 hanno riguardato: aspetti progettuali; aspetti ambientali (componente paesaggio, valutazione di incidenza; componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo; terre e rocce da scavo; agenti fisici - clima acustico, fase di esercizio e fase di cantiere; campo elettromagnetico); aspetti della tutela paesaggistica; aspetti della tutela archeologica; assetto ed uso del territorio.

Le successive integrazioni pervenute a febbraio 2024 risultano aver interessato ulteriormente i seguenti aspetti progettuali: aspetti generali; impatti cumulativi; fauna, avifauna e chiroterrofauna e biodiversità; territorio – paesaggio; aspetti idrogeologici; rumore e vibrazioni; campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici; compensazione terre e rocce da scavo; aree percorse da fuoco ulteriori richieste.

Dall'esame della documentazione presentata in sede di istanza emerge, in particolare, quanto segue:

#### **Aspetti programmatici**

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel **Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)**, nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*”.

L'opera si inserisce nel quadro istituzionale di cui al D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”.

Il Proponente ha dichiarato in sede di istanza la sussistenza del requisito progettuale di priorità di trattamento del procedimento ministeriale ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in quanto rientrante nella tipologia "Progetti dal comprovato valore economico superiore a 5 milioni di euro";

Nello Studio di Impatto Ambientale prodotto in sede di istanza il Proponente ha inquadrato l'intervento con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione territoriale (PIT-PPR, PTCP della provincia di Grosseto, PS e PO del Comune di Manciano) nonché con riferimento alla specifica pianificazione di settore (PAER, PRAF, PRB, PRQA, PTA, PGRA, PCCA del Comune di Manciano, PFV della Provincia di Grosseto).

Con riferimento alle previsioni del **PIT-PPR** approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015 il Proponente ha dichiarato che nell'area di interesse non interferiscono né si trovano nell'intervisibilità immobili ed aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Il cavidotto interrato e le opere necessarie per l'adeguamento stradale invece, interferiscono con "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett c) Fiumi e corsi d'acqua e lett. m) Aree archeologiche. Inoltre una porzione di cavidotto si trova in prossimità del vincolo lett. f) *Parchi e Riserve* in quanto si sviluppa lungo il tratto della SP della Campigliola confinante con la Riserva Naturale di Montauto. Non risultano interferenze del progetto con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 smi.

Con riferimento al **Piano Strutturale e al Piano Operativo del Comune di Manciano** vigenti, l'area d'intervento risulta classificata a prevalente funzione agricola.

Con riferimento al **Vincolo idrogeologico** e R.D. n. 3267 del 30/12/1923 emerge che le aree interessate dalla realizzazione della Stazione Elettrica Terna e parte del cavidotto interferiscono con aree sulle quali è cartografato il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 ma non interferiscono con aree boscate di cui all'art. 3 L.R. 39/2000 e smi.

Con riferimento alla pericolosità idraulica o fluviale dalla consultazione del **Piano Strutturale del Comune di Manciano** si rileva che ricadono in aree P.I.3 classificate come "Aree a pericolosità idraulica elevata P.I.3" le aree in cui si prevede di collocare gli aerogeneratori WTG01, WTG06 e WTG07, nonché parte importante delle aree destinate alla viabilità di servizio del Parco eolico e il cavidotto interrato lungo la via dell'Abbadia.

Con riferimento alla pericolosità geomorfologica con riferimento al **Piano Strutturale del Comune di Manciano** le aree di intervento risultano classificate a pericolosità da frana e geologico-tecnica bassa (Classe 2) e in aree a pericolosità da frana e geologico-tecnica irrilevante .

Non risultano presenti siti contaminati ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006.

Con riferimento al **Piano di Classificazione Acustica** l'area di progetto ricade interamente nella classe III, aree tipo misto, nella fattispecie aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

### **Aspetti progettuali**

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 48 MW, da installarsi nel territorio comunale di Manciano in provincia di Grosseto, in Località Montauto ad una quota che va dai 100 a 106 m s.l.m., lungo una zona prevalentemente pianeggiante. L'area di parco è attualmente destinata ad uso agricolo e coltivata a seminativo estensivo e può essere racchiusa in una superficie approssimativamente di forma triangolare.

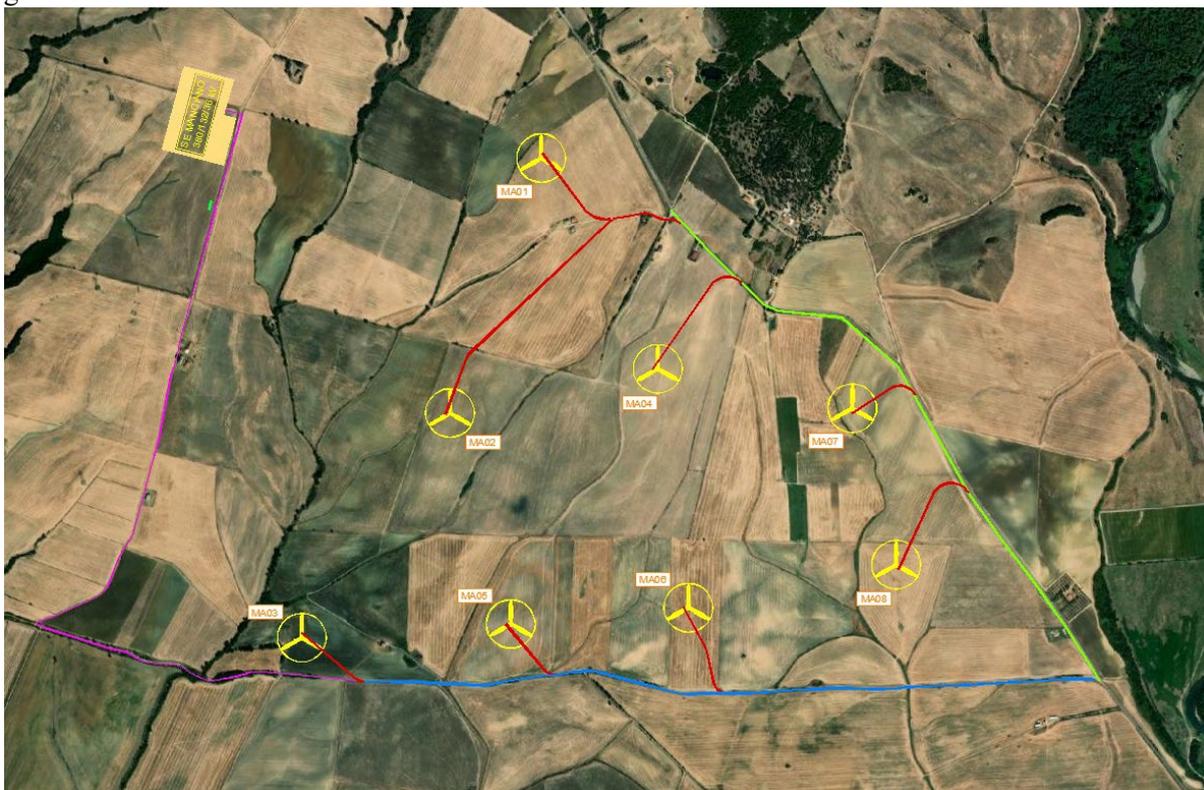
Il parco sarà complessivamente composto da:

- n. 8 aerogeneratori della potenza nominale di 6.0 MW ciascuno;
- viabilità di servizio interna realizzata in parte ex-novo e in parte adeguando strade agricole esistenti;
- opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- un cavidotto di tensione pari a 36 kV interrato;
- una cabina elettrica di consegna;
- reti tecnologiche per il controllo;

Tutti gli 8 aerogeneratori, denominati in modo progressivo, saranno posizionati in zone al di fuori di centri

abitati limitrofi. Anche la sottostazione di trasformazione sarà ubicata nel territorio comunale di Manciano mentre la linea di connessione percorrerà la strada vicinale del Ponte dell'Abbadia sul confine tra i comuni di Manciano (GR) e di Montalto di Castro (VT). L'area produttiva del parco può essere racchiusa in una superficie triangolare di circa 3,5 kmq e due dei lati di questa figura sono costituiti da tratti di viabilità esistente che facilitano la suddivisione del parco in due rami: ramo Est (aerogeneratori MA01, MA02, MA04, MA07 e MA08) collegato alla SP67 e ramo Sud (MA03, MA05 e MA06) collegato alla Strada Comunale dell'Abbadessa. L'accesso al sito si ipotizza possa avvenire mediante strade pubbliche esistenti a carattere nazionale e regionale partendo dal vicino porto industriale di Civitavecchia. All'interno dell'area del parco, verrà utilizzata come viabilità primaria la Strada Provinciale 67 Campigliola. Dalla viabilità primaria, le aree per la costruzione degli aerogeneratori saranno raggiunte mediante strade secondarie (asfaltate e/o sterrate) esistenti o mediante la realizzazione di apposite piste.

Nella figura successiva si riporta una vista planimetrica della viabilità in relazione al posizionamento degli aerogeneratori.



Ogni singolo aerogeneratore sarà fissato al suolo attraverso un sistema composto da un plinto di fondazione che occuperà un'area circolare di 22 m di diametro posato ad una altezza di circa 3,86 m di cui 3,37 a quota inferiore al piano di campagna e da un sistema di connessione torre-fondazione dotato di anelli di tirafondo, e avrà una altezza al rotore di 115 m. Al rotore verrà fissato un sistema costituito da n. 3 pale ciascuna delle quali avrà una lunghezza di 85 m. Complessivamente quindi, ciascun aerogeneratore avrà una altezza complessiva dal piano di campagna di 200 m. Il cavidotto interrato che collegherà le diverse torri del parco eolico alla RTN si sviluppa per circa 11,4 km fino al punto di realizzazione della cabina di smistamento.

Un cavidotto interrato 36 kV di lunghezza pari a circa 400 m collegherà in uscita la cabina alla nuova sezione 36 kV di futura realizzazione situata all'interno della Stazione Elettrica (SE) della RTN, che verrà inserita in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Montalto – Suvereto".

### Aspetti ambientali

#### Componente Atmosfera

Il Proponente ha effettuato la valutazione degli impatti sulla componente atmosfera del progetto in esame evidenziando che la realizzazione del progetto di parco eolico non è suscettibile di produrre alterazioni delle condizioni atmosferiche o dello stato di qualità dell'aria in fase di esercizio. Sono state altresì prese

in considerazioni le emissioni di polveri in atmosfera nella fase di cantiere, sia nella fase di approntamento che nella fase di realizzazione delle opere.

Durante la fase di cantiere saranno comunque adottate procedure e pratiche atte a mitigare le emissioni generate dalle diverse attività di cantiere. Il materiale inerte che sarà conferito in cantiere per la realizzazione del sottofondo della viabilità sarà temporaneamente stoccato in cumuli che si provvederà a bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso). La bagnatura avverrà mediante l'utilizzo di nebulizzatori che consentiranno anche un ridotto consumo della risorsa idrica. Potrà inoltre essere previsto l'innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli al fine di evitare dispersione del materiale polverulento.

Inoltre si rileva che il "*Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo*" prevede il riutilizzo di gran parte delle terre e rocce da scavo prodotte durante la fase di scavo all'interno del medesimo sito di produzione (52.000 mc circa a fronte di 18.000 mc avviati a siti esterni) con benefici sostanziali sia in termini di riduzione della produzione di polveri, sia in relazione agli impatti dovuti al traffico indotto dal trasporto ad altri siti di smaltimento. In merito il Proponente ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria causato dal trasporto di materiali possa essere considerato basso in quanto, benché ripetuto e di portata locale durante la fase di cantiere, sarà di lieve intensità, reversibile istantaneamente, di breve durata e portata trascurabile.

#### Componente Vegetazione flora fauna e biodiversità

Il Proponente, nell'ambito dello Studio di Incidenza ambientale prodotto, nella sezione "*Caratterizzazione vegetazionale, faunistica ed ecosistemica dell'area di studio*" ha fornito le risultanze di una specifica campagna di indagine e monitoraggio svolta in situ nei mesi di Agosto e Settembre 2022 e finalizzati alla:

- Caratterizzazione botanico-vegetazionale dell'area di studio;
- Caratterizzazione della componente avifaunistica nidificante o frequentante l'area;
- Caratterizzazione della chiroterofauna presente all'interno dell'area vasta di studio.

Ha inoltre effettuato una verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000.

Risultano inoltre prodotti due specifici documenti relativi al *Report monitoraggio avifauna* e alla *Stima degli impatti sull'avifauna 2022*.

#### Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

L'area interessata dal parco eolico oggetto di valutazione e le relative opere di rete (cavidotto interrato in MT e cabina di smistamento e SE Terna) sono situate all'interno del bacino idrografico del Fosso del Tafone, in prossimità del confine con il bacino del fiume Fiora, caratterizzato dalla presenza di un fitto reticolo idrografico a carattere torrentizio. Dalla consultazione della carta di pericolosità idraulica del Piano Strutturale del Comune di Manciano si evince che alcuni degli aerogeneratori e alcuni tratti di nuova viabilità (piste di accesso) e del Cavidotto MT sono ubicati in aree caratterizzate da pericolosità idraulica PI3 elevata. Risultano in atti prodotti una Relazione geologica e geotecnica e una Relazione Idraulica. Dalle risultanze delle suddette indagini risulta che l'area in esame non è interessata da fenomeni di dissesto gravitativo né da potenziali fenomeni di alluvionamento. Si è valutato inoltre che il progetto rispetti i principi dell'invarianza idraulica, che verrà attuata attraverso la realizzazione di opere di laminazione e infiltrazione (trincee drenanti come integrazione dei fossi di guardia) nei sistemi di gestione acque meteoriche delle piazzole in progetto e con una sistemazione del drenaggio oggi assente al fine di indirizzare e distribuire le portate, in canalette di forma trapezia scavate nel terreno naturale. Le opere previste consentiranno vantaggi idraulici nel convogliamento delle acque scolanti meteoriche favorendo la riduzione dei picchi di deflusso, l'infiltrazione e il rallentamento dei flussi. Tutte le opere di regimazione rientreranno nell'ambito dell'ingegneria naturalistica.

#### Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente ha prodotto uno specifico "*Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo*" con il quale, dopo aver descritto nel dettaglio le modalità di scavo relative alle singole opere da realizzare, ha fornito l'inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico delle aree interessate alle attività di scavo producendo una proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo dettagliate del numero e delle caratteristiche dei punti di indagine, delle modalità dei campionamenti e dei parametri di interesse.

Le opere da realizzare per le quali sono previste attività di scavo preliminare sono:

- realizzazione/adeguamento della viabilità d'accesso ed interna di cantiere;
- adeguamento delle carrarecce esistenti e realizzazione di brevi tratti ex novo, per l'accesso alle piazzole di imposta degli aerogeneratori da parte dei mezzi di trasporto eccezionale (previsti scavo di scotico e regolarizzazione del piano stradale, con riporto ove necessario);
- realizzazione delle 8 piazzole degli aerogeneratori (previsti scavo di scotico, scavo a stretta area plinto o larga sezione area piazzola e riporto per la regolarizzazione delle superfici);
- realizzazione delle opere di fondazione dei singoli aerogeneratori. Il materiale movimentato in questa fase è costituito da terre provenienti dagli sbancamenti, da terre provenienti dallo scavo di fondazione a sezione obbligata, da terre provenienti da perforazione per realizzazione di fondazioni su pali. Le attività di scavo in questa fase procederanno in parallelo pertanto non saranno differenziabili terre provenienti da una o dall'altra attività ad eccezione del materiale proveniente dalla realizzazione dei pali;
- realizzazione del cavidotto interrato (previsti scavo a sezione obbligata e rinterro);
- realizzazione della sottostazione elettrica (previsti scavo di scotico e livellamento dell'area mediante realizzazione di scavi e riporti).

Il Proponente ha prodotto una stima dei volumi di scavo e riporto per ciascuna delle opere previste dalla quale si evince che complessivamente circa 52.000 mc di materiali verranno riutilizzati in sito mentre un eccesso di circa 18.000 mc saranno inviate all'esterno dell'area, eventualmente anche previa sottoposizione a trattamenti previsti nell'Allegato 3 "Normale pratica industriale - Articolo 2, comma 1, lettera o" del D.P.R. 120/2017, finalizzati al miglioramento delle loro caratteristiche merceologiche e per rendere l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente più efficace.

Integrazioni e modifiche alla versione originaria del *Piano preliminare di riutilizzo delle terre e rocce da scavo* sono intercorse a seguito delle richieste pervenute nel corso dell'istruttoria procedimentale in particolar modo da ARPAT.

#### Componente rumore

Il Proponente ha provveduto a presentare uno studio previsionale di impatto acustico che, previa l'analisi dell'area di studio e inquadramento territoriale, ha effettuato l'individuazione dei ricettori nell'intorno dell'area oggetto di trasformazione entro un buffer di 2 km dal singolo aerogeneratore e realizzato una campagna di monitoraggio con postazione fissa di lungo periodo (durata settimanale). Sono stati presi in esame anche gli impatti correlati alla presenza della sottostazione elettrica. Gli esiti delle misure fonometriche e meteorologiche sono stati inoltre impiegati ai fini della costruzione di un modello acustico simulato del rumore generato dal sistema di sorgenti del parco in progetto sia in fase di esercizio che in fase di cantiere. Sulla scorta delle richieste di integrazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale lo studio previsionale di impatto acustico è stato aggiornato con l'ulteriore versione pubblicata in data 22/08/2023.

#### Componente campi elettromagnetici

Il Proponente ha prodotto una Relazione impatto elettromagnetico corredata da un documento tecnico "Relazione campi elettrici e magnetici" finalizzato:

- alla verifica del rispetto del limite di esposizione per il campo elettrico (5 kV) sul perimetro della stazione;
- alla verifica del rispetto del limite di esposizione e di qualità del campo magnetico a confine e la conseguente eventuale definizione di Distanze di Prima Approssimazione.

All'esito delle analisi e delle valutazioni effettuate il Proponente ha concluso che "*le opere che costituiscono il parco eolico daranno, in termini di campo elettrico e di induzione magnetica nei riguardi dei recettori prossimi all'impianto, contributi al di sotto dei limiti di esposizione*" e che "*sono rispettati pertanto gli obiettivi di qualità di cui al DPCM 8 Luglio 2003*".

Ulteriore documentazione ad integrazione e chiarimento sul tema sono state formulate a seguito della richieste formulate da parte di ARPAT nel corso dell'istruttoria procedimentale.

#### Componente paesaggio

Il Proponente, nella Relazione Paesaggistica prodotta in atti ha analizzato il progetto infrastrutturale secondo i diversi livelli di tutela, in particolare per quanto attiene la compatibilità con i valori statuari

dettati nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana nonché delle previsioni previste delle “Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici” redatte da Regione Toscana nel 2004 ed aggiornate nel 2012. Inoltre il documento tecnico ha tenuto conto che gli interventi di adeguamento della Strada dell’Abbadia, invece, interferiscono con “aree tutelate per legge” e pertanto sono soggette ad Autorizzazione paesaggistica (ex art. 146 del 42/2004); in tal senso la Relazione risulta a corredo della verifica della compatibilità fra l’interesse paesaggistico tutelato e l’intervento proposto. La struttura della Relazione, ai sensi dell’art. 146 comma 3 del D.Lgs. 42/2004, è stata articolata secondo l’impostazione definita, nella forma e nei contenuti, dal D.P.C.M. 12/12/2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.

Nella Relazione sono stati valutati i seguenti elementi di natura paesaggistica:

- il contesto paesaggistico della bassa Maremma e dei ripiani tufacei;
- la Struttura del paesaggio, con una descrizione degli elementi strutturali caratterizzanti l’area nella quale di colloca il progetto di parco eolico;
- l’evoluzione storica dell’ambito di intervento, anche con riferimento al sistema dei vincoli paesaggistici e storico-culturali, quali la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico, di aree tutelate per legge o di beni architettonici tutelati.

Sono stati inoltre illustrati gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati dal PIT-PPR per le quattro invarianti strutturali a livello regionale e per la loro declinazione su scala d’ambito e locale.

La Relazione inoltre è stata arricchita con uno Studio di Intervisibilità teorica del parco eolico, che previa la definizione dell’area di impatto potenziale (AIP), ha mirato a formulare una stima della percezione delle torri eoliche nell’area di impatto potenziale e della “Intervisibilità reale” del parco eolico, anche attraverso l’analisi delle relazioni visive con il sistema dei beni paesaggistici e storico-culturali pertinenti.

Ulteriori integrazioni e chiarimenti sono stati prodotti dal Proponente con documentazione pubblicata ad agosto 2023 e febbraio 2024 a seguito delle valutazioni istruttorie formulate dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e della Provincia di Grosseto.

#### Cantierizzazione

Il Proponente ha presentato un cronoprogramma delle attività di realizzazione dell’impianto eolico, di circa 18 mesi. Le aree di cantiere saranno collocate in prossimità delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori e della Stazione Elettrica. Nelle suddette aree avranno luogo quindi attività di gestione dei lavori, logistiche e di stoccati i materiali da costruzione oltre che di ricovero dei mezzi d’opera. Per la realizzazione di tali aree verranno sfruttate le superfici piane approntate per il montaggio degli aerogeneratori in progetto. Al termine dei lavori tutte le aree di lavorazione saranno oggetto di interventi di ripristino ambientale finalizzati alla restituzione dei terreni al loro originario uso. Al fine di gestire correttamente il deflusso superficiale, è stata prevista per ciascuna piazzola la realizzazione di un fosso di guardia perimetrale che consentirà di intercettare l’acqua ed indirizzare opportunamente verso la rete idrografica esistente.

#### Monitoraggio ambientale

Il Proponente ha prodotto un Piano di Monitoraggio Ambientale finalizzato ai seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nello Studio di Impatto Ambientale (dimensione costruttiva e dimensione operativa);
- correlare gli stati ante-operam, in corso d’opera e post-operam, al fine di valutare l’evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l’efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull’esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Le componenti ed i fattori ambientali ritenuti significativi dal Proponente, ai fini del Piano di Monitoraggio sono stati individuati nei seguenti elementi significativi:

- biodiversità (con particolare riferimento agli aspetti faunistici);
- rumore, considerato in rapporto all'ambiente umano;
- campi elettromagnetici, considerati in rapporto all'ambiente umano.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola nelle tre fasi temporali :

- una fase ante-operam (AO) finalizzata a rappresentare le condizioni ambientali iniziali delle varie matrici ambientali che avrà sostanzialmente la funzione di essere presa come riferimento di base rispetto all'influenza ed alle variazioni che l'impianto indurrà sull'ambiente allo scopo di indurre l'adozione di eventuali misure correttive.
- una fase di monitoraggio in corso d'opera (CO) che riguarda il periodo di realizzazione dell'impianto eolico, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei siti e che è articolata in modo da seguire l'andamento dei lavori.
- una fase di monitoraggio post-operam (PO) che comprende le fasi di esercizio dell'opera, e che potrà iniziare tassativamente non prima del completo smantellamento e ripristino delle aree di cantiere. La durata del monitoraggio per le opere in oggetto è stata fissata pari alla vita utile dell'impianto (stimato in circa 25 - 30 anni).

Per ciascuno degli elementi di criticità sono state definite le metodologie e i risultati attesi dalle operazioni di monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio è stato infine adeguato e aggiornato nella versione pubblicata ad agosto 2023 sulla scorta delle richieste formulate dai soggetti competenti in materia ambientale nel corso dell'attività istruttoria regionale.

#### **Analisi delle alternative:**

Nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente non ha fornito elementi di analisi alternative al progetto e non ha provveduto a valutazioni specifiche in relazione alla c.d. "Alternativa zero".

#### **4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale**

Di seguito si dà evidenza in sintesi dei contenuti istruttori pervenuti dai soggetti competenti ambientali consultati nell'ambito dell'istruttoria regionale.

##### **Consorzio 6 Toscana Sud**

Nel contributo istruttorio del 21/03/2023, confermato dal successivo del 18/09/2023 formulato sulla prima documentazione integrativa prodotta dal Proponente il 28/08/2023, ha espresso parere favorevole, chiedendo che la ditta esecutrice provveda a comunicare la data di inizio e fine lavori e che l'intervento garantisca la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua ai mezzi del Consorzio 6 Toscana Sud preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

##### **Settore regionale Autorità di gestione FEASR**

Con il contributo istruttorio del 27/03/2023, il settore aveva richiesto che il Proponente provvedesse a produrre documentazione integrativa fornendo indicazioni precise in merito alla occupazione di suolo prevista, ripartita per qualità, e suddivisa in:

- superfici con occupazione permanente;
- superfici con servitù definitiva di cavidotto;
- superfici con servitù definitiva di passaggio;
- superfici con servitù di occupazione temporanea.

Aveva inoltre richiesto di integrare il Quadro Economico con gli adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.

Il contributo istruttorio prescriveva inoltre che nella fase di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, fosse garantita la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.

Nel successivo contributo istruttorio del 15/09/2023, il Settore, preso atto delle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto del 2023, ha confermato le suddette prescrizioni da attuarsi nel caso di esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto.

Infine, con il contributo tecnico istruttorio del 21/03/2024, formulato a seguito delle successive integrazioni documentali del Proponente depositate in data 22/02/2024, sono stati confermati i precedenti pareri del

27/03/2023 e del 15/9/2023.

### **Settore regionale Servizi Pubblici locali, Energia, Inq. Atmosferico**

Nelle considerazioni espresse nel contributo istruttorio del 28/03/2023, il settore ha segnalato che, secondo le stime del Proponente, la producibilità dell'impianto eolico in progetto risulterebbe superiore a tutti i parchi eolici esistenti in Toscana e che tale alta producibilità verrebbe effettuata con un numero ridotto di aerogeneratori (8 unità). Il Settore ha rilevato inoltre che l'impianto sarebbe direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale; tuttavia, al fine di poter esprimere un compiuto parere circa la compatibilità con il PAER formulava le richieste di integrazioni con riferimento alle previsioni normative in merito alla individuazione delle "Aree non idonee agli Impianti Eolici".

Nel successivo contributo istruttorio del 05/09/2023, formulato anche con riferimento alle integrazioni prodotte ad agosto 2023 dal Proponente, il Settore ha ritenuto di rilevare che lo stesso Proponente ha comunicato che rispetto alla disciplina delle "aree non idonee" contenute nel PAER il sito è esterno alle inidoneità dettate dalla programmazione regionale e quindi che il sito non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico (peraltro limitate per tale fonte rispetto al fotovoltaico) come ad oggi stabilite dal comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, formulando parere conclusivo: "il progetto risulta compatibile con gli obiettivi della programmazione energetica statale e regionale e non emergono elementi di incompatibilità con le stesse programmazioni.".

### **Provincia di Grosseto**

Con nota del 29/03/2023, con riferimento alla documentazione depositata dal Proponente in sede di istanza, dopo aver messo in evidenza alcune carenze progettuali in merito valutazione degli effetti cumulativi per gli aspetti del paesaggio e dello sviluppo economico, la Provincia ha chiesto degli approfondimenti con particolare riferimento alla previsioni del art.29 delle Norme del P.T.C. e con le previsioni del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora, confermata in sede di conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, che prevede nel Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto distante circa 600 metri dall'aerogeneratore più vicino, la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale.

In relazione alla documentazione integrativa prodotta dal Proponente ad agosto 2023, la Provincia con il contributo del 13/09/2023 si è così espressa:

*"Con la documentazione prodotta, il Proponente ha analizzato alcuni aspetti in relazione a quanto segnalato dalla provincia in merito all'eventuale influenza della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona. Dall'analisi condotta dal Proponente risulta che la struttura ricettiva più prossima all'impianto risulta essere localizzata ad una distanza di circa 3,5 km. Altre strutture sarebbero collocate ad oltre 5 km.*

*Il Proponente per altro afferma che "...Gli impianti eolici, infatti, sono ormai sempre più percepiti non come detrattori ma come elementi caratterizzanti del paesaggio spesso anche provvisti di una certa valenza estetico percettiva. Pertanto si ritiene che le due funzioni (produzione di energia elettrica da fonte eolica e sviluppo del turismo) non siano in contrasto.."*

*Non si ritiene di condividere quest'ultima affermazione in ragione del fatto che la realizzazione dell'impianto eolico costituito da elementi infrastrutturali di dimensioni rilevanti (le torri eoliche saranno dominanti su tutti gli altri elementi naturali) avrà un effetto significativo di modifica della percezione visiva dell'ambito territoriale locale, quest'ultimo caratterizzato da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra toscano in prossimità di un'area naturalistica di grande valore ambientale (Riserva Regionale di Montauto). Pertanto, nel caso in esame, non si comprende come l'impianto eolico in argomento possa considerarsi una sorta di elemento di valorizzazione paesaggistico-ambientale territoriale e volano per lo sviluppo del turismo.*

*Inoltre l'analisi del Proponente ha inteso anche supportare una teorica coesistenza del parco eolico con le previsioni del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (in corso di formazione) con specifico riferimento a quanto segnalato dalla provincia circa la realizzazione di un polo ricettivo presso la Fattoria di Montauto (distante circa 600 metri dall'aerogeneratore più vicino). Tutto ciò in considerazione che " il layout d'impianto è tale per cui gli aerogeneratori sono posti ad elevate distanze gli uni dagli altri evitando in questo modo di conferire al paesaggio un aspetto eccessivamente infrastrutturato" (rif. elaborati dello Studio di Intervisibilità).*

*In questo caso si ricorda che il contributo provinciale era riferito alla necessità di una verifica di*

compatibilità con le “strategie di pianificazione locale” al fine di non vanificare gli obiettivi. Le valutazioni sono pertanto rimesse al comune territorialmente interessato.”;

infine con il contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n.160262 del 08/03/2024, con riferimento anche alle integrazioni del Proponente di febbraio 2024 si è espressa come segue, definendo anche alcune prescrizioni esecutive:

“Con la presente si rilascia il parere favorevole la cui validità è vincolata alla posa in opera dell'infrastruttura elettrica (sulla S.P. 67 CAMPIGLIOLA) esclusivamente mediante sistema a spinta – TOC – da realizzare al limite delle pertinenze stradali, diversamente dovranno essere ricercate soluzioni tecniche con percorrenze fuori dalle pertinenze stradali;

Si rimanda al rilascio della definitiva Autorizzazione di competenza a seguito della presentazione della documentazione di dettaglio rispondente alle prescrizioni tecniche impartite nel presente parere unitamente alla preventiva presentazione di una polizza fideiussoria a favore di questa Provincia a garanzia di corretta esecuzione dei lavori di ripristino del sedime stradale interessato dalla posa in opera delle infrastrutture elettriche;

Si fa presente altresì che gli interventi richiesti saranno soggetti al pagamento del canone patrimoniale di occupazione da quantificare al momento di eventuale rilascio dell'aut.ne da richiedere con istanza da produrre sul Mod. LP2 reperibile sul sito Web della Provincia di Grosseto – Modulistica – Ufficio Tutela e Concessioni Stradali.”.

Inoltre, con il successivo contributo integrativo trasmesso con nota prot. n.173712 del 15/03/2024 ha ulteriormente precisato che:

“rivista attentamente la documentazione progettuale prodotta si ritiene doveroso integrare la prescrizione relativa alla installazione dell'aerogeneratore denominato “WTG07” la cui installazione se pur fuori dalla fascia di rispetto stradale non dovrà costituire potenziale pericolo alla circolazione stradale in transito lungo la S.P. 67 Campigliola. Pertanto preventivamente alla richiesta di rilascio della definitiva autorizzazione di competenza di questo ufficio dovrà essere prodotta ed indicata in maniera esaustiva la documentazione di dettaglio in modo tale da garantire le condizioni di sicurezza sopra richiamate.”.

### **Comune di Manciano**

Con una prima nota del 21/07/2023, trasmessa via pec anche alla commissione tecnica PNRR-PNIEC a firma del responsabile dell'Area Territorio-Ambiente-LL.PP. il Comune ha segnalato il presunto non rispetto del progetto in riferimento alle previsioni di cui all'art 20 comma 8 lettera c quater del D.Lgs. 199/2021 ritenendo che l'intera area di parco rientri, secondo le previsioni progettuali, in un'area perimetrale di 3 km di raggio al cui interno è segnalata la presenza di uno dei beni culturali noti ex art 142 D.Lgs. 42/2004; con successiva nota prot. n.363390 del 26/07/2023 è stata inoltre trasmessa la Deliberazione G.C. n° 152 del 25-07-2023 che, richiamata la suddetta nota dell'Ufficio Comunale, deliberava, tra l'altro, di:

“..dissentire integralmente sulla proposta progettuale in argomento, in quanto appare evidente che nel caso di specie il preminente interesse pubblico di un'opera ritenuta strategica sotto il profilo economico, comporterà il completo stravolgimento del paesaggio consolidato di un vasto territorio, con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica, turistica e agricola”;

Con successiva nota del 07/09/2023, a seguito della riapertura dei termini per le osservazioni sul progetto operata dalla Commissione Ministeriale in conseguenza delle integrazioni prodotte dal Proponente, l'Ente Comunale ha trasmesso una nuova serie di osservazioni circa gli impatti sull'atmosfera comprensivo dell'inquinamento luminoso, delle fasce di rispetto dai beni culturali in genere, della compresenza di elementi archeologici di scala locale e di area vasta e una ulteriore Delibera Giunta Comunale n° 183 del 5 settembre 2023 che riprendendo anche le osservazioni pervenute da parte pubblica, prevede:

1. Di integrare con la presente i contenuti e gli indirizzi espressi con Del.G.C 152 del 25 luglio 2023
2. Di approvare i contenuti e le osservazioni al progetto "di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW" come descritto in Oggetto e contenute nell'allegato denominato Elaborato 1
3. Di confermare con tale integrazioni gli indirizzi e i contenuti di cui alla Del.G.C 152 del 25 luglio 2023 che viene qui allegata di nuovo con l'Elaborato 2 costituendo quest'ultimo l'atto di indirizzo politico della Giunta Comunale;
4. Di richiamare la nota prot. 12132 acquisita in data 21.07.2023 a firma del Responsabile dell'area urbanistica, arch. Fabio Detti contenente le valutazioni tecniche;
5. Di riservarsi di intraprendere ogni azione di tutela del proprio territorio, e di ogni più ampia azione nelle sedi competenti, al fine di contrastare la proposta della Wind Italy 1 S.r.l.;
6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, vista l'urgenza”;

Le suddette note venivano infine integrate con una ulteriore comunicazione del 14/09/2023 contenente una *“Relazione scientifica e tecnica sull’Astrocampo esistente presso l’Agriturismo “La Svolta” in Manciano (GR), Strada Provinciale 67 Campigliola Km 13,400 e stima del degrado del cielo conseguente all’installazione di un impianto eolico in località Montauto”*.

Con successiva nota prot. n.471675 del 16/10/2023, formulata con riferimento alle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto del 2023, il Comune di Manciano, dopo aver formulato approfondimenti in particolare per quanto attiene le *Componente Paesaggio e beni culturali* e *Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)* **ha espresso parere sfavorevole** basato sull’insieme degli elementi emersi nell’istruttoria.

Con nota pervenuta al protocollo regionale n.159897 del 08/03/2024, infine, con riferimento alle integrazioni del 22/02/2024, il Comune di Manciano ha trasmesso D.G.C. n° 31 del 13/02/2024 con la quale ha deliberato, tra l’altro:

*“- di richiedere espressamente l’avvio del procedimento al fine di verificare la procedibilità per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa al territorio della ex “Tenuta Granducale di Montauto nel Comune di Manciano ai sensi del combinato disposto degli artt 137, 138, 139 del D.Lgs 42/2004;*

*- di richiedere espressamente agli Enti Competenti e ai sensi dell’art 138 del D.Lgs 42/2004 l’ Avvio del Procedimento Per la Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico in quanto il comma 1 dello stesso articolo recita : <<1. Le commissioni di cui all’articolo 137, su iniziativa dei componenti di parte ministeriale o regionale, ovvero su iniziativa di altri enti pubblici territoriali interessati, acquisite le necessarie informazioni attraverso le soprintendenze e i competenti uffici regionali e provinciali e consultati i comuni interessati nonché, ove opportuno, esperti della materia, valutano la sussistenza del notevole interesse pubblico, ai sensi dell’articolo 136, degli immobili e delle aree per i quali è stata avviata l’iniziativa e propongono alla regione l’adozione della relativa dichiarazione. La proposta è formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree considerati ed alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio in cui ricadono, e contiene proposte per le prescrizioni d’uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi.>>;*

Unitamente alla stessa D.C.G. è stata trasmessa una nota di osservazioni alle integrazioni di febbraio 2024 formulate dall’Ufficio del Sindaco - Settore Urbanistica, trasmessa che risulta direttamente inoltrata anche all’indirizzo pec: compniec@pec.mite.gov.it.

### **Comune di Montalto di Castro**

Con il contributo istruttorio prot. n.159499 del 29/03/2023, dopo aver segnalato che nell’area vasta sita nel confine regionale tra Toscana e Lazio risultano già presenti impianti fotovoltaici quale quello denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 Mwp, mentre per altri tre è attualmente attiva la procedura di impatto ambientale (Ergon20 fotovoltaico della potenza di 18,91 MW, Alcione Rinnovabili s.r.l, fotovoltaico di potenza pari 77,69 MW in DC e 65 MW in AC, Orta Energy S.r.l eolico costituito da 4 aerogeneratori di potenza complessiva 28,8 MW ), il Comune ritiene che ai fini della VIA l’impatto generato dal progetto debba ritenersi insostenibile sotto l’aspetto ambientale, paesaggistico e territoriale in genere, considerata anche l’impossibilità di mitigare visivamente un parco eolico che, così come proposto, determinerebbe una irreversibile lesione dello skyline territoriale.

### **Comune di Capalbio**

Con il contributo istruttorio del 06/03/2024 con allegata la Delibera di Giunta Comunale n.27 del 04/03/2024 il Comune ha comunicato di dissentire integralmente alla realizzazione del progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate e che di seguito si riportano in sintesi:

- stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell’intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT;
- mancata considerazione dell’alternativa zero;
- espresso contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT, di cui all’ambito di paesaggio n. 20 - Bassa Maremma;
- previsione di occupazione parziali di medesimi terreni con altri progetti anch’essi in fase di valutazione con sostanziale incompatibilità tra gli stessi.

### **Comune di Pitigliano**

Il Comune, con la D.G.C. n.51 del 05/03/2024 ha deliberato di dissentire integralmente alla realizzazione del progetto per le motivazioni ivi espressamente riportate - analoghe a quelle rappresentate dal Comune di Capalbio - e come di seguito sintetizzate:

- stravolgimento del paesaggio storico consolidato di un vasto territorio con conseguente alterazione, distruzione e deterioramento dell'intera struttura socio economica e turistica della bassa maremma, in evidente contrasto con le finalità del PIT;
- mancata considerazione dell'alternativa zero;
- espresso contrasto con lo specifico obiettivo n. 4 del PIT, di cui all'ambito di paesaggio n. 20 - Bassa Maremma;
- previsione di occupazione parziali di medesimi terreni con altri progetti anch'essi in fase di valutazione con sostanziale incompatibilità tra gli stessi.

### **Settore regionale Tutela della natura del mare**

Nel contributo tecnico del 29/03/2023, il Settore evidenzia che l'area interessata dal progetto non è ricompresa all'interno di aree naturali protette o di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ma che per la vicinanza del parco eolico in progetto ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 regionale laziale, denominati "Sistema Fluviale Fiora-Olpeta", "Monti di Castro" e "Selva del Lamone-Monti di Castro", riteneva necessario considerare specificamente gli potenziali impatti soprattutto a carico dell'avifauna e dei chiroterteri, anche in considerazione del fatto che le attività di osservazione da postazione fissa fornite in atti, avessero messo in evidenza avvistamenti di più di 10 specie diverse di rapaci per un totale di 163 esemplari tra i quali falco pecchiaiolo, biancone, falco di palude *Circus aeruginosus*, lodolaio *Falco subbuteo*, albanella minore, grillaiio *Falco naumanni*, falco pellegrino *Falco peregrinus*, poiana *Buteo buteo*, gheppio *Falco tinnunculus* e nibbio reale *Milvus milvus*, tali da poter ragionevolmente parlare di un fenomeno migratorio sull'area di parco composto da un notevole numero di specie e di individui. In merito il Settore aveva formulato la richiesta, anche in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), di predisporre un monitoraggio esaustivo durante l'intero anno, finalizzato quindi a valutare la consistenza di tutti i periodi migratori, accompagnato da una caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica dell'area in esame, per verificare la presenza di habitat, habitat di specie animali e specie vegetali di interesse conservazionistico su cui l'impianto può produrre interferenze negative, anche ai fini di eventuali mitigazioni e ripristini e dei rilievi chiroterrologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto, segnalando anche l'opportunità di predisporre una bozza di piano di monitoraggio floro-faunistico in itinere, da attuarsi qualora il progetto fosse approvato (legato alla funzionalità degli aerogeneratori). Inoltre il Settore riteneva che andasse effettuata anche un'analisi degli eventuali impatti cumulativi determinati dal progetto in esame, dato che, secondo quanto riferito dai proponenti, sono presenti altri impianti eolici nel territorio circostante, in territorio Laziale.

Si rileva che nelle integrazioni pervenute e pubblicate ad agosto del 2023 il Proponente, in merito alle richieste espresse dal Settore, ha fornito le seguenti risposte:

- ha comunicato che sono stati incaricati dei professionisti per l'esecuzione dei monitoraggi e che questi avranno una durata di tutto un anno solare delle specie ornitiche;
- anche in merito alla rilevata necessità di effettuare rilievi chiroterrologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto ha comunicato che sono stati incaricati dei professionisti per l'esecuzione dei monitoraggi e che questi avranno una durata di tutto un anno solare;
- in merito alla richiesta di predisporre una bozza di piano di monitoraggio floro-faunistico in itinere, ha comunicato che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato integrato e trasmesso nella edizione revisionata;
- in merito alla richiesta di analisi degli eventuali impatti cumulativi determinati dal progetto per la presenza di altri impianti eolici nel territorio circostante, in territorio Laziale, è stato aggiornato il documento relativo all'Analisi dell'Effetto Cumulo, nel quale è stato riportato anche l'impianto eolico potenza 28,8 MWp in loc. Vaccareccia, Puntone, La Viola nel Comune di Montalto di Castro.

Con il successivo contributo istruttorio del 12/10/2023, formulato sulle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto 2023 lo stesso Settore si è così espresso:

*"In merito alla nota in oggetto - prot. n°400631 del 29.08.23 - e con riferimento anche alla nostra precedente nota di Settore recante prot. n° 159890 del 29.03.23 - si riconferma quanto precedentemente indicato, in particolare con riguardo alla necessità del rispetto del protocollo fornito dalle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), così come anche indicato nel nostro citato contributo di Settore.*

*Rispetto al Piano di Monitoraggio Ambientale, trasmesso con prot. n°400631 del 29.08.23, questo Settore*

rileva ancora una volta, in particolare, l'impossibilità di considerare esaustiva l'attività di monitoraggio ante operam sin qui condotta dell'avifauna, peraltro realizzata in soli tre giorni nel mese di agosto 2022. Inoltre, si deve evidenziare il fatto che, ad oggi, non sia stata realizzata alcuna attività di studio ante operam per i chiroteri, peraltro anch'essa indicata tra le azioni nel contributo di Settore con prot. n° 159890 del 29.03.23. In tal senso, è doveroso segnalare che nello stesso Piano a pagina 51, tabella 5- 8, per tutte le altre azioni gli interventi di monitoraggio si basano unicamente su monitoraggi post-operam.”.

### **Settore regionale Genio Civile Toscana Sud**

Con il contributo tecnico istruttorio assunto del 31/03/2023 il Genio Civile aveva formulato una richiesta di integrazioni e chiarimenti al Proponente su specifiche questioni riguardanti le competenze del Settore.

Nel successivo contributo istruttorio del 18/09/2023, formulato con riferimento alle integrazioni e chiarimenti prodotti dal Proponente ad agosto 2023, il Genio Civile Toscana Sud si è espresso con le seguenti conclusioni:

*“In relazione alle integrazioni presentate, si ritiene che queste abbiano ottemperato parzialmente alle richieste formulate. In particolare, lo studio idrologico-idraulico prodotto non ha consentito di valutare la compatibilità idraulica degli attraversamenti stradali dei corsi d'acqua con scatolari e la conformità alle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.*

*In linea generale, considerata la tipologia di interventi, questo Settore pur esprimendo un parere di fattibilità favorevole comunica che la concessione all'esecuzione dei lavori è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni di cui il Proponente dovrà dare atto nelle successive fasi progettuali:*

- lo studio idraulico per il dimensionamento degli scatolari dovrà essere redatto in conformità a quanto disposto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018, ed in particolare:
- ciascun attraversamento con scatolare dovrà essere dimensionato per la portata di progetto calcolata con  $Tr=200$ , e tenendo conto delle condizioni al contorno a valle e il massimo rigurgito a monte del tombino, la modellazione idraulica dovrà evidenziare le quote del tirante idrico allo stato attuale e di progetto (che non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione);
- dovrà essere rispettato il franco di almeno 0,50 m;
- per ciascuna opera interferente con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 dovrà essere presentata una documentazione tecnica esaustiva, comprensiva di planimetrie, particolari costruttivi e sezioni (trasversali e longitudinali) dei manufatti;
- si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016.”;

Infine, con la nota del 20/03/2024, il Settore ha confermato il precedente contributo istruttorio del 18/09/2023.

### **Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio**

Richiamata la disciplina dei Beni Paesaggistici e rilevato che dalla sovrapposizione del progetto con la cartografia ricognitiva del PIT-PPR, la realizzazione dei cavidotti e delle opere di adeguamento della viabilità interessano delle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 nonché che l'area dell'impianto risulta confinante ad est con zone tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1 lettera f), "I parchi e le riserve", relativamente alla Riserva Naturale di Montauto, il Settore, nelle conclusioni del contributo del 31/03/2023, aveva formulato la seguente richiesta integrazioni:

*“l'area d'intervento è parte del sistema dei nodi degli agroecosistemi che nel PIT-PPR identifica il morfotipo di maggior pregio all'interno della rete agroecosistemica regionale e riconosciuto come portatore di maggiore idoneità alla strategia regionale per la biodiversità.*

*A fronte di ciò si ritiene che la compatibilità paesaggistica dell'intervento debba essere maggiormente analizzata in funzione della conformità dell'impianto al paesaggio agricolo caratterizzante l'area, anche in relazione ai valori e funzioni ecologiche e paesaggistiche dell'adiacente Riserva Naturale di Montauto. A tal riguardo preme sottolineare che una diversa localizzazione degli aerogeneratori, ad esempio allineata lungo un unico fronte, potrebbe consentire una maggiore conservazione della maglia agraria presente e di conseguenza una migliore salvaguardia della funzione ecologica del sito.*

*Tutto ciò premesso si ritiene pertanto necessaria la presentazione delle seguenti integrazioni:*

- verifica della compatibilità dell'intervento rispetto alla permanenza dei valori paesaggistici ed ecosistemici caratteristici del “nodo degli agroecosistemi” di cui l'ambito d'intervento è parte, tenuto

conto anche della prossimità alla Riserva Naturale di Montauto (area vincolata ex art. 142 comma 1 lettera f) del D.Lgs. 42/2004) e di quanto in precedenza evidenziato. Stante la rilevanza dell'appartenenza dell'area al "nodo degli agroecosistemi", si richiede altresì di valutare l'opportunità di rivedere la posizione degli aerogeneratori in modo limitare la frammentazione della maglia agraria;

- verifica dell'intervento rispetto agli obiettivi dell'Elaborato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. (G.U. 219 del 18/09/2010)- costituente parte integrante del PIT-PPR;

- precisazioni progettuali, descrittive e grafiche, riguardanti il riutilizzo delle terre di scavo, volume indicato negli elaborati progettuali in 52.052 m3;

- precisazioni sulle opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali etc, con indicazione delle specie, erbacee/arbustive/arboree, utilizzate per la ricostituzione dell'assetto vegetazionale;

- precisazioni sul piano di dismissione, con particolare riguardo alla localizzazione e alle specie arboree/arbustive di cui è previsto l'impianto e alle modalità/tipologia di coltura connessa al ripristino della maglia agraria;

- fotosimulazioni del parco eolico in aggiunta a quelle presentate, da e verso Strada Ponte dell'Abbadia e da e verso Strada SP67 di Campigliola, comprensive della rappresentazione delle piste di accesso alle pale. Le nuove fotosimulazioni e anche quelle già presentate dovranno rappresentare le coloriture delle pale che è previsto realizzare (estratto da Relazione Tecnica generale "la segnalazione diurna verrà garantita da una verniciatura della parte esterna delle pale con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m");

- analisi degli effetti cumulativi deve includere anche all'impianto di 4 pale eoliche previsto nel comune di Montalto di Castro, interessante anche il Comune di Manciano, per cui è in corso la verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lazio, come da comunicazione inviata alla Regione Toscana ai sensi dell'art.19 comma 3 del D.Lgs.152/2000.”;

Nel successivo contributo istruttorio di cui alla nota del 20/09/2023, formulato a seguito delle integrazioni prodotte dal Proponente ad agosto 2023 il Settore si è così espresso definitivamente:

“ Vista la documentazione integrativa prodotta, sintetizzata nell'elaborato “Documento Unitario di Risposta alle Integrazioni”, in merito all'ottemperanza a quanto richiesto si rileva che:

P.to 1: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nel “Documento Unitario di Risposta alle Integrazioni” viene affermato che “la costruzione del parco eolico e la SE Terna 380/132/36 kV non interferisce con le dotazioni ecologiche del paesaggio rurale in quanto, come detto, riconducibili soltanto al reticolo idrografico inciso con il quale tali opere non si sovrappongono. L'adeguamento della Strada dell'Abbadia, invece, intercetta le dotazioni ecologiche del reticolo idrografico e la vegetazione arboreo-arbustiva oggi a corredo della viabilità campestre le quali non presentano specie tutelate né costituiscono habitat d'interesse. In merito invece all'opportunità di rivedere la posizione degli aerogeneratori in modo limitare la frammentazione della maglia agraria si vuole porre l'attenzione sul fatto che la realizzazione dell'impianto non comporta alcuna alterazione morfologica significativa. Verrà conservato il sistema idrografico esistente e, pertanto, non verrà alterata la maglia agraria dell'area che resterà leggibile. Inoltre relativamente la principale viabilità di impianto e la localizzazione del Cavidotto di connessione riprenderanno la Strada Provinciale 67 e la Strada dell'Abbadia, evitando così l'apertura di nuova viabilità”.

Quanto affermato è basato sulla considerazione che solo la vegetazione presente lungo il reticolo idrograficocostituisca elemento da preservare all'interno del nodo degli agroecosistemi e non anche il mantenimento della tessitura agraria e il mantenimento/valorizzazione della agrobiodiversità, aspetti rispetto ai quali il progetto avrebbe potuto proporre opere di mitigazione non solo volte a conservare le colture a seminativo e la tessitura agraria esistente ma anche ad attenuare la “semplificazione paesistica ed ecologica” che, da quanto riportato nel documento sopra citato, sembrerebbe caratterizzare la zona d'intervento.

P.to 2: PARZIALMENTE OTTEMPERATO: E' stata condotta la verifica dell'intervento rispetto agli obiettivi dell'Elaborato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. (G.U. 219 del 18/09/2010) del PIT-PPR senza tuttavia valutare pienamente i contenuti del paragrafo 3.6 (Criteri di inserimento e misure di mitigazione), in particolare riguardo alle variazioni

cromatiche dei singoli generatori (..“variazioni cromatiche dei singoli generatori, privilegiando l’uso di vernici anti riflesso, che permettano una migliore integrazione con lo sfondo del cielo (tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna) e in ambito agricolo, adottare una colorazione che vira al verde verso la base della macchina eolica al fine di garantire continuità con la linea dell’orizzonte”).

P.to 3: OTTEMPERATO. Viene precisato che il materiale di scavo, pari a 52.971 mc, è riutilizzato in situ per circa l’80% mentre per il restante 20% è previsto lo smaltimento per la non idoneità all’uso. Il materiale di scavo riutilizzato non è comunque sufficiente per il completamento dei lavori di reinterro, con la conseguenza che è previsto anche l’approvvigionamento di materiale di cava.

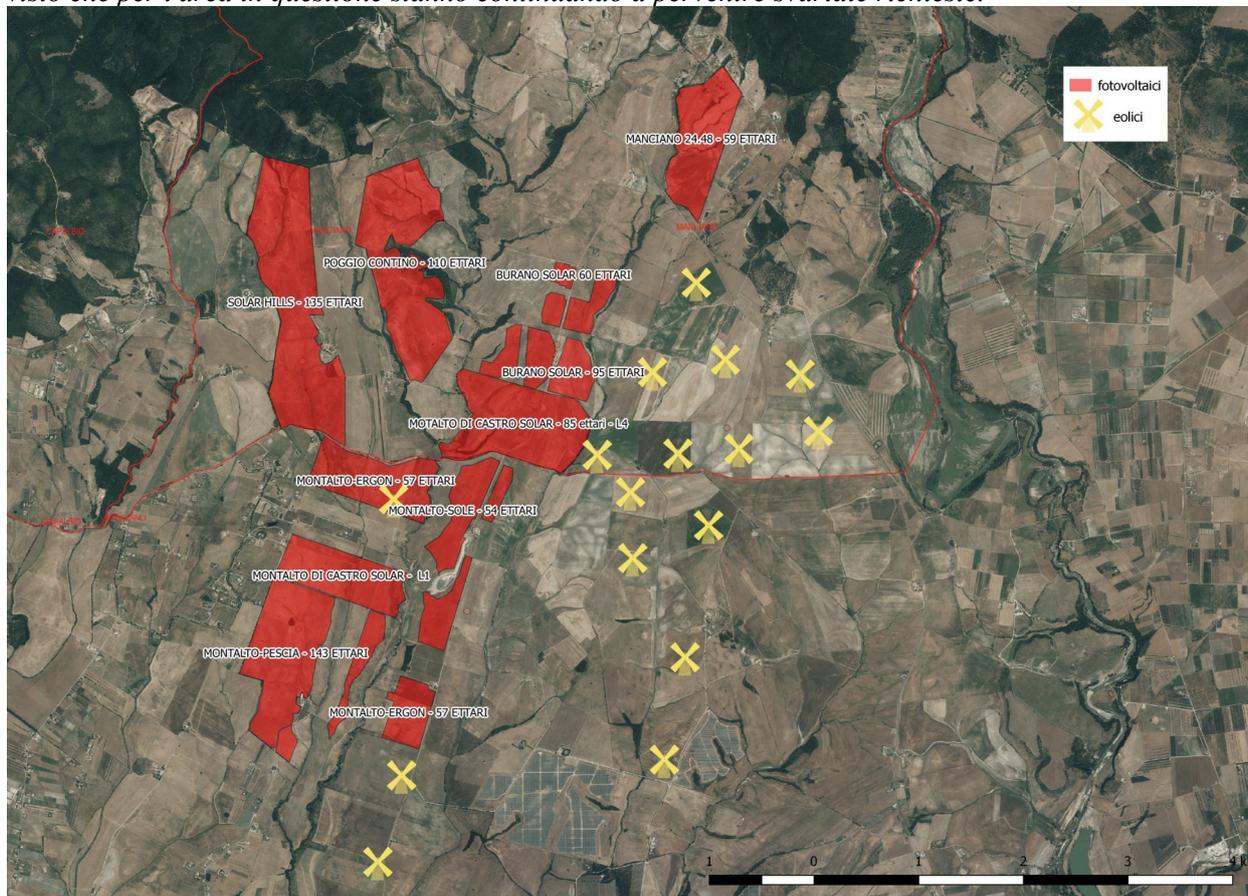
P.to 4: NON OTTEMPERATO. Rispetto a quanto richiesto “precisazioni sulle opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali etc... (..)” non vengono fornite precisazioni aggiuntive ma solo fatto riferimento ad una generica “ricolonizzazione (..) da parte della flora autoctona” e demandando al Piano di dismissione impianto e ripristino stato dei luoghi (elaborato 2799\_5186\_MAN\_PD\_R21\_rev0), già in atti, che però tratta dei ripristini relativi alla dismissione e non a quelli post cantiere.

P.to 5: OTTEMPERATO. Nella Tavola dei fotoinserimenti (elaborato 2799\_5186 INT T07 Rev0 Fotoinserimenti) è stato inserito quanto richiesto.

P.to 6: NON OTTEMPERATO. Nell’elaborato “Valutazione degli impatti cumulativi” (elaborato 2799\_5186\_MAN\_SIA\_R04\_Rev01) non pare siano stati riportati gli aerogeneratori con procedimento in itinere che invece risultano citati nel “Documento Unitario di Risposta alle Integrazioni” (risposta 12).”

formulando infine le seguenti conclusioni:

“ Dalla documentazione presentata ad integrazione di quella originaria si rileva che non tutti gli aspetti siano stati pienamente approfonditi; inoltre si osserva che nell’area è stata recentemente avviata una serie di procedimenti autorizzativi per degli impianti fotovoltaici a terra, che incideranno sicuramente sugli impatti cumulativi. Di seguito si riporta una ortofoto dove sono ridisegnati gli impianti di fonti rinnovabili, per cui il Settore è stato chiamato ad esprimersi. Si sottolinea che tale tavola è in continuo aggiornamento visto che per l’area in questione stanno continuando a pervenire svariate richieste.



(estratto dal contributo istruttorio prot. n.431832 del 20/09/2023 del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio)

*E' evidente che nell'area si stia registrando una forte concentrazione di impianti FER, per cui si prescrive che nella successiva fase progettuale:*

*- sia predisposta un'analisi cumulativa più approfondita e che evidenzi eventuali ulteriori opere di mitigazione.*

*- i ripristini della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea conseguenti sia alle opere temporanee che alla dismissione dell'impianto, non siano affidati alla ricolonizzazione spontanea ma siano adeguatamente progettati e siano inoltre oggetto di specifico piano di manutenzione a garanzia dell'attecchimento.*

*- le strade di accesso agli aerogeneratori vengano realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale.*

*- per i singoli aerogeneratori oltre all'uso di vernici antiriflesso, tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna, sia adottata una colorazione che viri al verde verso la base del palo al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte.”;*

Tali conclusioni, infine, venivano integralmente confermate con il contributo istruttorio conclusivo pervenuto con nota prot. n. 187501 del 25/03/2024, formulato anche con riguardo alle ulteriori integrazioni fornite dal Proponente a febbraio 2024.

### **ARPAT**

Con il contributo tecnico del 18/09/2023 ed in relazione alle integrazioni richieste al Proponente espressamente indicate nel precedente parere prot. n.164298 del 31/03/2023 l'Agenzia si era così espressa:

-Clima acustico – Fase di Esercizio

*“si ritiene che il Proponente abbia accolto e risposto per gli aspetti di rumore alle richieste di ARPAT sufficienti per effettuare una valutazione.*

*Si evidenzia in particolare che la soluzione proposta di utilizzare alcune pale depotenziate in periodo notturno sembra l'unica strada percorribile per riportare i livelli attesi ai ricettori più impattati entro i limiti di legge vigenti per l'impatto acustico, laddove le misure attestino criticità, e sono quindi assunte come possibili mitigazioni.*

*Si ritiene necessario perciò che sia da prescrivere l'esecuzione di misure di collaudo del parco eolico presso i ricettori indicati nel PMA aggiornato e in particolare R24, R26 e R44/R48 (se confermati residenziali sopra come indicato) ed R78 (in vicinanza della SE), da eseguire secondo la normativa vigente e le linee guida di Regione Toscana2 ed ISPRA3, i cui esiti andranno inviati all'Autorità competente e ad ARPAT. Solo in seguito all'attestazione del rispetto dei limiti acustici vigenti sia in periodo diurno che notturno il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime; altrimenti*

*dovrà essere previsto il depotenziamento di alcune pale, come ipotizzato dal TCAA, indicandone le modalità (ossia se la pala operi sempre in modo depotenziato in periodo notturno o si adatti a seconda della velocità e della direzione del vento all'HUB delle pale interessate dal depotenziamento e con quale tempistica di risposta al cambiamento dei parametri meteorologici).*

*Qualora non vengano eseguite misure di collaudo presso uno o più ricettori di quelli elencati al punto precedente, tale situazione dovrà essere specificata ovvero dovrà essere documentato il fatto che tali ricettori non siano più “residenziali” e che non lo possano più diventare, tramite documentazione fotografica e opportuna attestazione del Comune.*

*In merito al monitoraggio acustico proposto per la fase di post operam si ritiene che debbano essere monitorati i ricettori maggiormente esposti al rumore del nuovo parco eolico, tenendo conto anche della distanza dalle sorgenti rumorose e della classe acustica; pertanto stante la necessità di verifica aggiornata della destinazione d'uso di alcuni recettori, laddove autorizzato il progetto andranno effettuati approfondimenti su alcuni edifici per adeguare il PMA alla destinazione d'uso aggiornata in particolare per i seguenti ricettori:*

- R24 (distante circa 300 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino);
- R26 (distante circa 600 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in classe acustica II);
- R44/R48 (se residenziali, da verificare in situ e con il Comune mediante opportuni sopralluoghi; attualmente indicati come magazzino-deposito;
- R44 posto a circa 290 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino);
- R78 (posto a circa 900 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in prossimità della nuova SE).

*Si ricorda che le misure dovranno essere eseguite secondo le modalità descritte nel D.M. MITE 1/6/2022 4. Si fa inoltre presente fin da ora che il PCCA della zona dove sono previste le pale (III classe) non sarà più coerente con la presenza del parco eolico (produzione di energia), pertanto, una volta che il parco entrerà in funzione sarà necessario modificare la classificazione acustica del Comune di Manciano secondo le indicazioni della Regione Toscana (Regolamento n. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1)5.”*

Clima acustico – Fase di Cantiere

*“Prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell’opera, comprensiva della posa dell’elettrodotta e dell’eventuale adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico competente iscritto in ENTECA6, finalizzata all’identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/R/2014”*

Venivano richieste inoltre ulteriori approfondimenti e chiarimenti in riferimento a:

- Terre e rocce da scavo;
- Campi Elettromagnetici.

Su tali argomenti ARPAT si è espressa, a seguito delle integrazioni fornite dal Proponente del 22/02/2024, con il nuovo e conclusivo contributo istruttorio prot. n.183187 del 21/03/2024 che si riporta di seguito:

*“Valutati i chiarimenti, con il supporto del Dipartimento ARPAT di Grosseto e del Settore Agenti fisici Area Vasta Sud, in particolar modo in riferimento a quanto richiesto nei precedenti contributi ARPAT prott. n. 2023/25417 e n. 2023/69479, si evidenzia che emergono alcune perplessità nelle modalità di gestione del materiale di scavo.*

Terre e rocce da scavo

*Richiesta Commissione n. 9.1.1: «Stabilire, in modo inequivocabile, se si intende adottare il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017 od il Piano di Utilizzo PU ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017.»*

*Il Proponente dichiara che «Il progetto intende adottare il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017; come già indicato in premessa a pagina 5 della Documentazione integrativa (Rif. 2799-5186-MAN-SIA-R07-Rev01 del 22/08/2023)».*

*A fronte di questa dichiarazione, tuttavia, il Proponente delinea due modalità alternative di gestione dei materiali da scavare, senza precisare in maniera chiara e univoca a quale delle due modalità farà riferimento. Tali alternative prevedono in un caso la gestione delle terre e rocce da scavo (TRS) esclusivamente ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017 (tuttavia, gestendo le terre derivanti dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT ai sensi dell’art. 21 del D.P.R. 120/2017, quindi con la sola presentazione della Dichiarazione di Utilizzo); nell’altro una gestione «per la quale le TRS in esubero da una piazzola possano essere riutilizzate per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali, su una seconda piazzola o pista o cavidotto; ovvero con un’area cantiere separata dalla prima; in questo si andrebbero a generare dei sottoprodotti che rientrano nel Capo II del DPR 120/2017, con obbligo di presentare un piano di utilizzo e verificare l’assenza di contaminazione ai sensi dell’allegato 5 del DPR 120/2017».*

*Tale incongruenza permane all’interno del documento, nel quale viene dichiarato sia che «... il progetto come indicato al precedente paragrafo adotta altresì il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017» sia che «Nelle ipotesi progettuali qui proposte, ogni piazzola + pista rappresenta un singolo cantiere, ad eccezione delle piazzole MA01 ed MA02 da considerare per continuità fisica, un cantiere unico con le piste denominate Tr05 e Tr06 (...omissis...) La tabella mostra che le quantità di materiale utilizzabile come sottoprodotto in cantieri esterni sono piuttosto modeste: circa 1000 mc per il cantiere MA01 / MA02 e circa 2000 mc per il cantiere MA05 2. Tali quantitativi rientrano quindi nel Capo II del DPR 120/2017, con obbligo di presentare un piano di utilizzo e verificare l’assenza di contaminazione ai sensi dell’allegato 5 del DPR 120/2010 o se qualora non risultino idonei al riutilizzo, saranno smaltiti nel rispetto della disciplina Rifiuti ART. 23 D.P.R. 120/2017.»*

*Si ricorda che il progetto è sottoposto ad una procedura di VIA, pertanto il Piano di Utilizzo ex art. 9 del D.P.R. 120/2017, redatto in conformità alle disposizioni di cui all’Allegato 5, dovrebbe essere trasmesso prima della conclusione del procedimento.*

*Infine, si segnala la volontà del Proponente di scorporare dal resto la quota parte di terre e rocce da scavo derivante dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT, gestendole come materiali derivanti da cantieri di piccole dimensioni ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera t), quindi applicando l’art. 21 del D.P.R. 120/2017. Si fa osservare che tali materiali derivano comunque da attività di scavo finalizzate alla realizzazione dell’opera in progetto (che risulta essere un cantiere di grandi dimensioni ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera u)) e pertanto dovrebbero essere gestiti in uniformità con il resto delle terre e rocce da scavo, mediante la predisposizione del Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017 o del Piano di Utilizzo ai sensi dell’art. 9 del D.P.R. 120/2017.*

Campi elettromagnetici

*Richiesta Commissione n. 7.1: «Si richiede di riportare su cartografia le DPA di tutte le sorgenti di CEM afferenti all'impianto e ricomprese nel progetto ed i possibili ricettori, al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti ricettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiori a quattro ore giornaliere.»*

*Nel documento "2799\_5186\_MAN\_PD\_R19\_Rev0" datato novembre 2022, depositato nell'ambito di questo procedimento, erano già state fornite le DPA2 dei nuovi impianti elettrici relativi al parco eolico "Montauto" per poter verificare l'eventuale interferenza con i ricettori presenti nell'area: cavidotto interrato a MT e cabina di smistamento, che tuttavia non erano state riportate in planimetria. In particolare:*

*-cavidotto interrato a MT, DPA = 3,5 m;*

*-cabina di smistamento, DPA = 5,5 m.*

*Il Proponente pertanto ha depositato la tavola "2799\_5186\_MAN\_INTMASE\_T04\_Rev0" nella quale sono riportate le DPA dei cavidotti interrati e della cabina di smistamento, nonché l'ingresso previsto alla nuova SE di TERNA.*

*Tenuto conto che l'area di intervento è poco antropizzata e che l'estensione dei buffer DPA di cui sopra è contenuta, si evince che non sono previsti ricettori abitativi o aree di gioco/per l'infanzia lungo il tracciato dei cavidotti e in prossimità della cabina di smistamento.*

*Si prende atto di quanto trasmesso in relazione alla richiesta della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in merito all'assenza di interferenze degli elettrodotti con ricettori abitativi e/o aree a permanenza prolungata (almeno 4 ore/giorno) nell'area di indagine, aspetto che non aggiunge elementi conoscitivi ulteriori a quanto precedentemente valutato da ARPAT; si precisa che eventuali accorgimenti per evitare permanenza prolungata in vicinanza della cabina di smistamento o della SE potranno essere valutati, se necessario, in fase esecutiva."*

#### **Settore VAS VincA**

ricordato che il settore è subentrato nel corso dell'iter del procedimento al Settore Tutela della natura e del mare per quanto attiene le competenze di VincA si rileva quanto segue:

nel contributo istruttorio tecnico assunto in data 05/02/2024 si confermava la necessità di predisporre le integrazioni in termini di monitoraggio ambientale già espresse nella nota n°159890 del 29/03/2023 del Settore Tutela della natura e del mare;

nel contributo istruttorio tecnico assunto in data 27/02/2024, riferito alla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente, ha rilevato che:

*"sulla base delle nuove informazioni in particolare, il Documento Unitario di risposta alle Richieste di Integrazione (cfr pagina 37), così come il Report sul Monitoraggio Faunistico 2023, si rileva come i monitoraggi forniti non vanno ancora oggi a coprire per l'avifauna e per i chiroterti il periodo invernale. Di tale richiesta temporale viene data nota con prot. regionale n° 159890 del 29.03.23, mentre nel Documento Unitario di risposta alle nostre richieste, si indica che il piano di monitoraggio va a coprire l'intero anno solare (Richieste n.13 e 14). Nello stesso report, si rileva che gli impatti cumulativi (Richiesta n.16) tengono conto unicamente dell'impianto eolico posto in località Vaccareccia, nel comune di Montalto di Castro (VT), escludendo quindi gli altri progetti collegati a quell'area vasta posta al confine tra Toscana e Lazio."*

#### **Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**

Nel contributo tecnico istruttorio del 06/03/2024, dopo aver formulato approfondimenti circa la corretta competenza riguardo l'area interessata dall'impianto, l'Autorità ha chiarito che:

*"Attualmente il bacino del fiume Tafone è attribuito al Distretto idrografico dell'Appennino centrale quale territorio di competenza delle ex Autorità di bacino regionali del Lazio istituite con la legge 183/89; si tratta tuttavia, come è evidente, di territori appartenenti alla Regione Toscana che – come tali – non potevano essere disciplinati dall'Autorità dei bacini regionali del Lazio."*

formulando infine le seguenti conclusioni:

*"Sulla base delle conoscenze attualmente disponibili quindi si rimanda alle competenze specifiche del comune di Manciano e dell'Autorità idraulica competente; per quanto noto a questa Autorità si forniscono le seguenti prescrizioni:*

*– Si verifica l'interferenza del tracciato del cavidotto con diversi corsi d'acqua che drenano l'area in esame, Fosso dell'Acqua Bianca, Fosso di Caraccio Mon, Fosso di Ponte Rotto, oltre ad altro corso d'acqua senza nome; in questi casi la linea del cavidotto interrato di connessione dell'impianto eolico, nei*

punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;

- le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;
- la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;
- per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica.”.

#### **Settore regionale Forestazione Agroambiente, risorse idriche settore agricolo. Cambiamenti climatici**

Nei contributi istruttori del 03/04/2023 e del 18/09/2023, confermati con il successivo prot. n.185314 del 22/03/2024, il Settore ha comunicato che progetto, così come presentato dal Proponente, non attiene materie di propria competenza.

#### **Terna**

Con la nota del 03/04/2023 Terna ha comunicato che è in corso la definizione di un unico progetto delle opere RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) e di rimanere in attesa del progetto completo per l'elaborazione del parere di competenza.

Con il contributo istruttorio del 09/04/2024 ha infine comunicato, tra l'altro, che in data 13/12/2023 la Società Wind Italy 1 S.r.l. ha trasmesso la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN e che in data 23/02/2024 con lettera prot. TERNA/P20240020602 Terna ha chiesto integrazioni progettuali alla Società Wind Italy 1 S.r.l. per il rilascio del proprio parere di rispondenza ai requisiti del Codice di Rete.

#### **Enav**

Con nota del 06/09/2023 ENAV ha informato di “...non ha rinvenuto i presupposti di legge in forza dei quali questa società possa essere titolata a emettere i pareri richiesti ed in particolare si rappresenta che, per il presente caso in esame e per analoghe fattispecie”.

#### **Acquedotto del Fiora**

Nel contributo istruttorio del 20/03/2024 il Gestore ha comunicato che “... nell'area oggetto dell'intervento non risultano presenti impianti o reti gestite da questa società.”.

### **5. Valutazioni istruttorie**

#### **Aspetti programmatici e progettuali**

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti.”. Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC ed è in linea al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”.

La capacità produttiva degli 8 aerogeneratori tripala previsti in progetto, della potenza nominale di 6 MW cadauno (per una potenza complessiva di 48 MW) risulta essere altamente performante: l'impianto risulterebbe direttamente funzionale al perseguimento dei target, in particolare in materia di decarbonizzazione e rinnovabili, della programmazione energetica nazionale e regionale.

Nel corso dell'istruttoria regionale, anche per espressa richiesta formulata dal Settore regionale servizi pubblici locali, Energia, inquinamento atmosferico, è stato richiesto al Proponente di valutare dettagliatamente l'adeguatezza del progetto in relazione alle previsioni di cui all'Allegato 1 alla scheda A3 “Aree non idonee agli Impianti Eolici” del PAER, anche alla luce delle recenti novità normative di cui all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 modificata dal DL 13/2023, che, benché riferite quasi completamente alla tipologia di impianti fotovoltaici, si ritengono aderenti anche al progetto di parco eolico in parola. Dagli approfondimenti eseguiti è emerso che il sito è esterno alle non idoneità dettate

dalla programmazione regionale e che il sito non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico (peraltro limitate per tale fonte rispetto al fotovoltaico) come ad oggi stabilite dal comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021.

Dalle informazioni acquisite nel corso dell'istruttoria emerge che nell'ambito dell'area vasta sita nel confine regionale tra Toscana e Lazio risulta una concentrazione di impianti già realizzati (quale quello fotovoltaico quale quello denominato "Montalto Pescia", della potenza nominale di 65,29 Mwp) o per i quali è attualmente attiva la procedura di impatto ambientale (Ergon20 fotovoltaico della potenza di 18,91 MW, Alcione Rinnovabili s.r.l, fotovoltaico di potenza pari 77,69 MW in DC e 65 MW in AC, Orta Energy S.r.l eolico costituito da 4 aerogeneratori di potenza complessiva 28,8 MW ).

### Aspetti ambientali

#### Componente atmosfera

Con riferimento alla produzione di polveri si ritengono condivisibili le misure di mitigazione proposte dal Proponente quali la bagnatura periodica delle viabilità, la copertura dei cumuli e l'uso di barriere protettive per il contenimento del sollevamento di polveri in fase durante il transito dei mezzi pesanti nel cantiere. Si dà atto e si condivide la stima delle mancate emissioni di inquinanti atmosferici e inquinanti-serra (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O) contenute nello Studio di Impatto ambientale prodotto dal Proponente.

#### Componente vegetazione flora fauna e biodiversità

Per quanto attiene agli aspetti dello Studio di Incidenza, la cui valutazione verrà effettuata nell'ambito del presente procedimento dall'Autorità Competente alla VINcA per i Siti Natura 2000 ubicati nel territorio laziale, si prende atto che il Proponente ha riscontrato nel corso del procedimento le richieste del Settore regionale Tutela natura e del mare con riferimento a:

- l'esecuzione dei monitoraggi delle specie ornitiche con durata estesa a tutto un anno solare;
- l'esecuzione dei monitoraggi rilievi chiropterologici in fase ex ante alla realizzazione dell'impianto, con la previsione di monitoraggi estesi a tutto un anno solare.
- l'integrazione della documentazione di progetto con una proposta di piano di monitoraggio florofaunistico in itinere.
- l'analisi degli impatti cumulativi determinati dal progetto per la presenza di altri impianti eolici nel territorio circostante in territorio Laziale: è stato aggiornato il documento relativo all'Analisi dell'Effetto Cumulo, nel quale è stato riportato anche l'impianto eolico potenza 28,8 MWp in loc. Vaccareccia, Puntone, La Viola nel Comune di Montalto di Castro.

Permane tuttavia la necessità di segnalare quale elemento di criticità irrisolto l'indisponibilità, già nel corso del procedimento di VIA, di un documento di monitoraggio di durata almeno annuale in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012) sulle specie ornitiche (diurne e notturne) e chiropterologiche e di caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica su cui l'impianto può produrre interferenze negative, allo scopo di prevedere le eventuali opere di mitigazione e ripristino.

#### Componente paesaggio

L'istruttoria condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente non ha consentito di superare i punti di criticità rilevati dal competente Settore Regionale in materia di Paesaggio. In particolare non risulta ottemperate le richieste di chiarimento in merito a:

- opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali;
- valutazione degli effetti cumulativi di altri impianti di fonti rinnovabili presenti nell'area.

Si ritiene necessario che nella successiva fase progettuale:

- *sia predisposta un'analisi cumulativa più approfondita e che evidenzi eventuali ulteriori opere di mitigazione.*
- *i ripristini della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea conseguenti sia alle opere temporanee che alla dismissione dell'impianto, non siano affidati alla ricolonizzazione spontanea ma siano adeguatamente progettati e siano inoltre oggetto di specifico piano di manutenzione a garanzia dell'attecchimento.*
- *le strade di accesso agli aerogeneratori vengano realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale.*

- *per i singoli aerogeneratori oltre all'uso di vernici antiriflesso, tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna, sia adottata una colorazione che viri al verde verso la base del palo al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte.*

#### Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Si ritiene di condividere le conclusioni del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud formulate nel contributo istruttorio assunto con nota prot. n.427210 del 18/09/2023 e confermate dal successivo prot. n.181549 del 20/03/2024, ed in particolare sul fatto che lo studio idrologico-idraulico prodotto non consente di valutare la compatibilità idraulica degli attraversamenti stradali dei corsi d'acqua con scatolari e la conformità alle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019 e pertanto il Proponente, nelle successive fasi progettuali, dovrà adempiere a quanto segue:

- 1) *lo studio idraulico per il dimensionamento degli scatolari dovrà essere redatto in conformità a quanto disposto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018, ed in particolare:*
  - *ciascun attraversamento con scatolare dovrà essere dimensionato per la portata di progetto calcolata con  $Tr=200$  e tenendo conto delle condizioni al contorno a valle e il massimo rigurgito a monte del tombino;*
  - *la modellazione idraulica dovrà evidenziare le quote del tirante idrico allo stato attuale e di progetto (che non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione);*
- 2) *dovrà essere rispettato il franco di almeno 0,50 m.*

Si condividono altresì le raccomandazioni del Settore Genio Civile:

- *per ciascuna opera interferente con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 dovrà essere presentata una documentazione tecnica esaustiva, comprensiva di planimetrie, particolari costruttivi e sezioni (trasversali e longitudinali) dei manufatti;*
  - *si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla DPGR. 60/R/2016.*
- e quelle dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale:
- *l'intervento, nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà modificare l'attuale sezione di deflusso e dovrà tener conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;*
  - *le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;*
  - *la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni sarà da porre ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;*
  - *per le opere ricomprese nel R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista autorizzazione idraulica.*

#### Componente terre e rocce da scavo

Il Proponente, oltre al Piano preliminare di riutilizzo terre e rocce da scavo, ha prodotto, nelle integrazioni trasmesse agosto 2023, un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (PPUT) redatto in conformità a quanto previsto dal comma 3, art. 24 del D.P.R. 120/2017 per la quota eccedente di materiali di scavo stimati in circa 18.035 mc, per i quali si prevede un impiego come sottoprodotto poiché risulta idoneo a quanto prescritto dalla normativa di settore. Ulteriori chiarimenti e integrazioni sono stati prodotti con le integrazioni del febbraio 2024.

Per l'argomento occorrerà prescrivere che:

- *in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel PPUT, il Proponente o l'esecutore effettui i campionamenti dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione. Accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo sarà redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Gli esiti delle caratterizzazioni ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017 dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori.*

*Si raccomanda inoltre anche per i materiali derivanti dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT, la predisposizione del Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 o del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.*

#### Componente rumore

Il Proponente ha prodotto una revisione ad agosto 2023 della Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAc) sulla scorta delle richieste formulate nel corso di istruttoria da ARPAT. Esaminata la documentazione complessivamente prodotta si ritiene di condividere le prescrizioni formulate dall' Agenzia che di seguito si riportano:

- *vengano eseguite misure di collaudo del parco eolico presso i ricettori indicati nel PMA aggiornato e in particolare R24, R26 e R44/R48 (se confermati residenziali sopra come indicato) ed R78 (in vicinanza della SE), da eseguire secondo la normativa vigente e le linee guida di Regione Toscana ed ISPRA, i cui esiti andranno inviati all' Autorità competente e ad ARPAT. Solo in seguito all' attestazione del rispetto dei limiti acustici vigenti sia in periodo diurno che notturno il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime; altrimenti dovrà essere previsto il depotenziamento di alcune pale, come ipotizzato dal TCAA, indicandone le modalità (ossia se la pala operi sempre in modo depotenziato in periodo notturno o si adatti a seconda della velocità e della direzione del vento all' HUB delle pale interessate dal depotenziamento e con quale tempistica di risposta al cambiamento dei parametri meteorologici). Qualora non vengano eseguite misure di collaudo presso uno o più ricettori di quelli elencati al punto precedente, tale situazione dovrà essere specificata ovvero dovrà essere documentata la documentazione fotografica e opportuna attestazione del Comune.*
- *In merito al monitoraggio acustico proposto per la fase di post operam si ritiene che debbano essere monitorati i ricettori maggiormente esposti al rumore del nuovo parco eolico, tenendo conto anche della distanza dalle sorgenti rumorose e della classe acustica; pertanto stante la necessità di verifica aggiornata della destinazione d'uso di alcuni ricettori, laddove autorizzato il progetto, andranno effettuati approfondimenti su alcuni edifici per adeguare il PMA alla destinazione d'uso aggiornata in particolare per i seguenti ricettori:*
  - *R24 (distante circa 300 m dal rotore dell' aerogeneratore più vicino);*
  - *R26 (distante circa 600 m dal rotore dell' aerogeneratore più vicino, ma in classe acustica II);*
  - *R44/R48 (se residenziali, da verificare in situ e con il Comune mediante opportuni sopralluoghi; attualmente indicati come magazzino-deposito;*
  - *R44 posto a circa 290 m dal rotore dell' aerogeneratore più vicino);*
  - *R78 (posto a circa 900 m dal rotore dell' aerogeneratore più vicino, ma in prossimità della nuova SE).*
- *Le misure dovranno essere eseguite secondo le modalità descritte nel D.M. MITE 1/6/2022.*
- *Si fa inoltre presente fin da ora che il PCCA della zona dove sono previste le pale (III classe) non sarà più coerente con la presenza del parco eolico (produzione di energia), pertanto, una volta che il parco entrerà in funzione sarà necessario modificare la classificazione acustica del Comune di Manciano secondo le indicazioni della Regione Toscana (Regolamento n. 2/R/2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1).*
- *Nella fase antecedente all' avvio delle attività di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell' opera, comprensiva della posa dell' elettrodotto e dell' eventuale adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico competente iscritto in ENTECA, finalizzata all' identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/R/2014.*

#### Componente campi elettromagnetici

La Relazione campi elettrici e magnetici e le successive integrazioni prodotte sulla scorta delle specifiche richieste di ARPAT non hanno evidenziato la necessità di prescrizioni; si rimanda alla sezione *Monitoraggio Ambientale* per le raccomandazioni in materia. Eventuali accorgimenti per evitare permanenza prolungata in vicinanza della cabina di smistamento o della SE potranno essere valutati, se necessario, in fase esecutiva.

#### Cantierizzazione

Si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT (versione 2018), che forniscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi;

#### Monitoraggio ambientale

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio inerenti vegetazione flora fauna e biodiversità si rimanda alle previsioni del Proponente come su espresse nella sezione specifica.

Per gli altri aspetti di rilevanza ambientale, con riferimento al Piano di Monitoraggio e controllo, si raccomanda nel proseguimento dell'iter del procedimento un adeguato approfondimento con riferimento a:

- i report di monitoraggio CO che dovranno anche contenere la descrizione della attività di cantiere in corso durante le misure;
- non è stata indicata la durata (numero di semestri) del monitoraggio PO della componente rumore ed elettromagnetica;
- tra le postazioni di monitoraggio vibrazionale sono stati citati i tre ricettori più vicini alle sorgenti di vibrazioni e vengono definiti 2 punti di monitoraggio (R25 e R26); tuttavia si ritiene necessario che venga monitorato anche il ricettore più vicino alle piazzole degli aerogeneratori in base alla ricognizione di cui al punto 8 delle osservazioni sul rumore per la fase di esercizio;
- i report di monitoraggio dovranno essere inviati al Comune di competenza con le tempistiche indicate dall'autorità competente;
- il monitoraggio ambientale dovrà indicare, in caso di situazioni di superamento dei limiti di rumore, come saranno gestiti gli interventi necessari a risolvere la non conformità;
- per la componente vibrazioni, in caso di superamento dei limiti di riferimento indicati dalla norma UNI 9614, dovrà essere prodotta una comunicazione ai ricettori interessati, prima dell'inizio delle prossime lavorazioni, nella quale siano evidenziati il tipo di lavorazione, l'area interessata, l'orario e durata delle lavorazioni e che tali lavorazioni non hanno nessun tipo di ripercussioni sulle abitazioni;
- per la componente elettromagnetismo, in fase PO, le misure avranno la funzione di verificare le DPA e, se interferissero con aree a permanenza umana non inferiore alle 4 ore/giorno, andranno messe in atto ulteriori misure mitigative che dovranno realizzarsi con le tempistiche fissate dall'autorità competente (estensione della recinzione al limite della effettiva DPA).

## **6. Conclusioni delle valutazioni**

Con riferimento al progetto “[ID: 9273] -Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto” proposto da Società Wind Italy 1 S.r.l., esaminati gli elaborati complessivamente depositati dal Proponente, dato atto della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici pervenuti dai medesimi, ai fini del procedimento per il rilascio del provvedimento di competenza statale di Valutazione di Impatto Ambientale PNRR-PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06, integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.152/2006 e con piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

RILEVATO che nel corso dell'istruttoria sono emersi:

i seguenti **elementi di forza del progetto**:

- il sito è esterno alle aree di non idoneità dettate dalla programmazione regionale e non ricade nelle provvisorie aree statali idonee all'eolico come stabilite dal comma 8 dell'art.20 del D.Lgs 199/2021;
- la potenzialità dell'impianto, pari 48 MW, superiore a quello degli parchi eolici già presenti sul territorio regionale ma con un numero di aerogeneratori ridotto (in tutto 8) e la sua compatibilità con gli obiettivi della programmazione energetica statale e regionale;

i seguenti **elementi di carenza e criticità progettuale** che non hanno trovato adeguata risoluzione nel corso del procedimento condotto:

- il progetto non consente di superare le criticità rilevate sulla componente Paesaggio:
  - poiché non è stata effettuata una valutazione esaustiva degli impatti cumulativi con gli altri impianti FER già realizzati o con procedimento in itinere e presenti nella zona di interesse;
  - non sono state individuate le opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali;
- il progetto risulta carente di un piano di monitoraggio ante operam esaustivo sull'avifauna e chiroterofauna (in quest'ultimo caso del tutto assente) per le quali l'impianto può produrre interferenze negative, e pertanto non è possibile prevedere le eventuali opere di mitigazione e ripristino;

e **il dissenso espresso dai Comuni di Manciano, Montalto di Castro, Capalbio e Pitigliano:**

- dissenso alla realizzazione del progetto da parte del Comune di Manciano per le motivazioni espressamente indicate nelle DGC n.152 del 25/07/2023, n.183 del 05/09/2023 e n.31 del 13/02/2024 riconducibili sostanzialmente alla incompatibilità del progetto sia con la già consolidata struttura paesaggistica, socio economica, turistica e agricola, sia con gli indirizzi e le politiche di sviluppo che l'Amministrazione Comunale intende portate avanti per l'area di interesse fra cui la richiesta di Avvio del Procedimento per la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della ex "Tenuta Granducale di Montauto", insistente nell'area interessata dal parco eolico;
- parere negativo dei Comuni vicini di Montalto di Castro, Capalbio e Pitigliano, per le motivazioni espressamente indicate nei relativi atti e pareri contributi tecnico istruttori riportati in premessa i quali lamentano sostanzialmente la pressione ambientale e gli effetti irreversibili sul paesaggio di una concentrazione elevata di impianti da FER, di cui molti già realizzati e altri in fase di contestuale ed in itinere procedura di VIA Statale gravanti nell'area vasta in questione.

Si ritiene, quindi, che le carenze e criticità progettuali emerse nel corso dell'istruttoria e come sopra espressamente elencate, con riferimento all'attuale fase progettuale, non consentano l'espressione di un parere regionale conclusivo sul progetto.

In particolare si evidenzia che **non è possibile esprimere una compiuta valutazione sulle componenti "Paesaggio" e "Vegetazione flora fauna e biodiversità"**.

Si suggerisce quindi al MASE di formulare le seguenti richieste di approfondimento:

#### **Paesaggio**

Predisposizione di un'analisi cumulativa più approfondita e che evidenzi eventuali ulteriori opere di mitigazione con riferimento a tutti gli altri progetti di FER già realizzati o con procedimento in itinere e presenti nella zona di area vasta di interesse.

In particolare il progetto dovrà prevedere che i ripristini della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea conseguenti sia alle opere temporanee che alla dismissione dell'impianto, non siano affidati alla ricolonizzazione spontanea ma adeguatamente progettati e oggetto di specifico piano di manutenzione a garanzia dell'attecchimento; le strade di accesso agli aerogeneratori dovranno essere realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale; per i singoli aerogeneratori oltre all'uso di vernici antiriflesso, tenendo conto dei limiti dettati da norme aeronautiche e delle esigenze di mitigazione degli impatti sulla avifauna, dovrà essere adottata una colorazione che viri al verde verso la base del palo al fine di garantire continuità con la linea dell'orizzonte.

#### **Vegetazione flora fauna e biodiversità**

Presentazione di un documento di monitoraggio sulle specie ornitiche (diurne e notturne) e chiropterologiche e di caratterizzazione floristica, vegetazionale e fitosociologica su cui l'impianto può produrre interferenze negative di durata almeno annuale in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012) e formulazione degli interventi e opere di mitigazione e ripristino

In carenza di dette integrazioni non è possibile esprimere parere favorevole ai fini della compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione degli impatti sulle matrici ambientali sopra indicate.

### **7. Proposte di condizioni ambientali**

**Fermo restando quanto sopra indicato circa le valutazioni ambientali nel suo complesso, in relazione alle sole matrici ambientali per le quali si è potuto procedere alla valutazione degli impatti, si ritiene utile ai fini del procedimento di competenza ministeriale, formulare le proposte di prescrizioni di seguito elencate al punto 7. e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8.**

Al termine di ogni condizione sono indicati i Soggetti proposti al MASE come competenti al controllo dell'adempimento delle stesse. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale oltre che al Comune di Manciano per i soli aspetti riguardanti il rumore-impatto acustico. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

<b>Condizione ambientale n. 1</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase autorizzativa
Ambito di applicazione	<b><u>Risorse idriche e acque sotterranee, suolo e sottosuolo</u></b>
Oggetto della prescrizione	Lo studio idraulico per il dimensionamento degli scotolari dovrà essere redatto in conformità a quanto disposto dalle NTC di cui al D.M. 17/01/2018, ed in particolare: - ciascun attraversamento con scotolare dovrà essere dimensionato per la portata di progetto calcolata con $Tr=200$ , tenendo conto delle condizioni al contorno a valle e il massimo rigurgito a monte del tombino, la modellazione idraulica dovrà evidenziare le quote del tirante idrico allo stato attuale e di progetto (che non dovrà superare i 2/3 dell'altezza della sezione); - dovrà essere rispettato il franco di almeno 0,50 m.
Termine avvio V. O.	Per l'approvazione della progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Genio Civile Toscana Sud

<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva, ai fini dell'autorizzazione
Ambito di applicazione	<b><u>Rumore-Impatto Acustico</u></b>
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio acustico proposto per la fase di post operam dovrà prevedere il monitoraggio presso i ricettori maggiormente esposti al rumore del nuovo parco eolico, tenendo conto anche della distanza dalle sorgenti rumorose e della classe acustica; pertanto stante la necessità di verifica aggiornata della destinazione d'uso di alcuni recettori, laddove autorizzato il progetto andranno effettuati approfondimenti su alcuni edifici per adeguare il PMA alla destinazione d'uso aggiornata in particolare per i seguenti ricettori: • R24 (distante circa 300 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino); • R26 (distante circa 600 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in classe acustica II); • R44/R48 (se residenziali, da verificare in situ e con il Comune mediante opportuni sopralluoghi); • R44 posto a circa 290 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino); • R78 (posto a circa 900 m dal rotore dell'aerogeneratore più vicino, ma in prossimità della nuova SE.) Le misure dovranno essere eseguite secondo le modalità descritte nel D.M. MITE 1/6/2022.
Termine avvio V. O.	Per l'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

<b>Condizione ambientale n. 3</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva , ai fini dell'autorizzazione
Ambito di applicazione	<b>Rumore-Impatto Acustico</b>
Oggetto della prescrizione	Prima della fase di cantiere per la realizzazione delle opere dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell'opera, comprensiva della posa dell'elettrodotto e dell'eventuale adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico competente iscritto in ENTECA, finalizzata all'identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal Regolamento n. 2/ R/2014. Si rimanda comunque per gli aspetti di cantierizzazione alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (versione 2018).
Termine avvio V. O.	Per l'autorizzazione
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

<b>Condizione ambientale n. 4</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Terre e rocce da scavo:</b>
Oggetto della prescrizione	In conformità a quanto previsto nel PPUT, il Proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione. Accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo e redigere un apposito progetto conforme ai contenuti indicati nel comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori ai sensi del comma 5, art. 24 del D.P.R. 120/2017.
Termine avvio V. O.	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

<b>Condizione ambientale n. 5</b>	
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio dell'impianto
Ambito di applicazione	<b>Rumore-Impatto Acustico</b>
Oggetto della prescrizione	Sono richieste misure di collaudo del parco eolico presso i ricettori indicati nel PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) aggiornato e in particolare R24, R26 e R44/R48 (se confermati residenziali) ed R78 (in vicinanza della SE), da eseguire secondo la normativa vigente e le linee guida di Regione Toscana ed ISPRA, i cui esiti andranno inviati all'Autorità competente e ad ARPAT. Solo in seguito all'attestazione del

<b>Condizione ambientale n. 5</b>	
	rispetto dei limiti acustici vigenti, sia in periodo diurno che notturno, il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime; altrimenti dovrà essere previsto il depotenziamento di alcune pale, come ipotizzato dal TCAA, indicandone le modalità (ossia se la pala operi sempre in modo depotenziato in periodo notturno o si adatti a seconda della velocità e della direzione del vento all'HUB delle pale interessate dal depotenziamento e con quale tempistica di risposta al cambiamento dei parametri meteorologici).
Termine avvio V. O.	Prima della messa in esercizio dell'impianto
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

<b>Condizione ambientale n. 6</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva, ai fini dell'autorizzazione
Ambito di applicazione	<b><u>Paesaggio</u></b>
Oggetto della prescrizione	Le strade di accesso agli aerogeneratori dovranno essere realizzate rispettando la maglia agraria esistente allo scopo di mantenere quanto più invariata la tessitura attuale
Termine avvio V. O.	Prima della messa in esercizio dell'impianto
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio,

<b>Condizione ambientale n. 7</b>	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'impianto
Ambito di applicazione	<b><u>Ripristino delle aree</u></b>
Oggetto della prescrizione	Al termine della fase di esercizio dell'impianto il proponente dovrà effettuare la completa rimozione di tutte le opere, il corretto smaltimento dei materiali, oltre a recuperare la fertilità dei suoli con adeguate lavorazioni e spargimento di ammendanti, per il definitivo ripristino dell'idoneità alla coltivazione.
Termine avvio V. O.	12 mesi successivi alla prevista dismissione.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Settore regionale Autorità di gestione FEASR con il supporto di ARPAT

### **8. Raccomandazioni e richiami alle correnti disposizioni normative e regolamentari**

- a) l'intervento deve garantire la percorribilità e l'accesso del corso d'acqua ai mezzi del Consorzio preposti alla manutenzione ordinaria e straordinaria; si raccomanda di comunicare al Consorzio 6 Toscana Sud la data di inizio e fine lavori;
- b) preventivamente alla richiesta di rilascio della definitiva autorizzazione di competenza della Provincia

di Grosseto per la realizzazione di interventi che interferiscono con la Strada Provinciale 67 Campigliola dovrà essere prodotta ed indicata in maniera esaustiva la documentazione di dettaglio tale da garantire le condizioni di sicurezza relativamente alla installazione dell'aerogeneratore denominato "WTG07" la cui installazione, seppur fuori dalla fascia di rispetto stradale, non dovrà costituire potenziale pericolo alla circolazione stradale in transito lungo la stessa S.P. 67;

c) la posa in opera dell'infrastruttura elettrica sulla S.P. 67 Campigliola dovrà avvenire, come previsto, mediante sistema a spinta – TOC – da realizzare al limite delle pertinenze stradali; diversamente dovranno essere ricercate soluzioni tecniche con percorrenze fuori dalle pertinenze stradali;

d) si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggette al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla DPGR. 60/R/2016;

e) per ciascuna opera interferente con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012 dovrà essere presentata una documentazione tecnica esaustiva, comprensiva di planimetrie, particolari costruttivi e sezioni (trasversali e longitudinali) dei manufatti;

f) nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, non dovrà essere modificata l'attuale sezione di deflusso e dovrà essere tenuto conto del massimo approfondimento del fondo alveo in caso di piena;

g) le lavorazioni di movimentazione del terreno e la realizzazione della viabilità di servizio non devono modificare il percorso delle acque superficiali e la sezione di deflusso;

h) la realizzazione di recinzioni dovrà avvenire comunque utilizzando reti e grigliati completamente permeabili e la base di tali recinzioni dovrà essere posta ad almeno 0,2 m al di sopra del piano campagna;

i) per le opere ammesse dal R.D. n. 523/1904 è altresì necessario acquisire dall'Ente competente la prevista "autorizzazione idraulica";

l) in fase di cantierizzazione, per contenere gli impatti su suolo ed acque superficiali e sotterranee, si raccomanda l'adozione delle mitigazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (versione 2018), che forniscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi;

m) per la gestione dei materiali derivanti dagli scavi per le trincee dei cavidotti MT dovrà essere predisposto il Piano Preliminare di utilizzo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 o il Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

## **9. Proposta alla Giunta Regionale**

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

- di segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che, stante le carenze e criticità progettuali della documentazione prodotta dal proponente, non risultano soddisfatte le condizioni per l'espressione di un parere conclusivo sul progetto e suggerire quindi la formulazione di richiesta integrativa come riportato in conclusione al paragrafo 6. del presente RI; in mancanza degli approfondimenti richiesti **si esprime parere negativo** ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera per carenza di una compiuta valutazione sulle componenti "Paesaggio" e "Vegetazione flora fauna e biodiversità".
- di proporre, con riferimento alle matrici ambientali per le quali è stato possibile procedere alla valutazione degli impatti, le prescrizioni di cui al punto 7. del presente RI e le raccomandazioni e richiami di cui al punto 8. per le successive fasi del procedimento.

Il titolare di incarico di E.Q  
Ing. Alessio Nenti  
(firmato digitalmente)

 ALESSIO NENTI  
16.05.2024 08:27:55  
GMT+00:00

32

La Responsabile del Settore VIA  
Arch. Carla Chiodini  
(firmato digitalmente)

 CARLA CHIODINI  
16.05.2024 10:49:09  
GMT+01:00